



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1912.

N. 4.

SOMMARIO.

- I. — *Misure restrittive dell'immigrazione negli Stati Uniti dell'America del Nord.*
- II. — *Le Società italiane negli Stati Uniti dell'America del Nord.*
- III. — *Nuova codificazione delle assicurazioni operate in Germania (Istruzioni popolari).*
- V. — *Atti del Ministero degli Affari esteri e del Commissariato dell'emigrazione: Consiglio dell'emigrazione.*

ROMA

STAB. TIP. SOCIETÀ CARTIERE CENTRALI

Via Appia Nuova, 234-A

1912.

Misure restrittive dell'immigrazione negli Stati Uniti dell'America del Nord. (1)

(Da rapporti del Prof. Bernardo Attilico,
R. Ispettore dell'emigrazione negli Stati Uniti dell'America del Nord)

Gennaio 1911.

Il Congresso essendo chiuso per le feste di Natale e Capo d'anno è mancata quella presentazione di disegni di legge che certamente terrà dietro alla conoscenza delle conclusioni della Commissione Federale d'immigrazione pubblicate di recente.

L'attuale sessione del Congresso sarà, in ogni modo, brevissima e non è prevedibile che vi sia sufficiente agio per risolvere una questione d'indole così generale, che richiede ampia e non frettolosa discussione, gli elementi della quale non sono ancora completamente apprestati.

Altre questioni vi sono, poi, che maggiormente premono al Congresso per la loro importanza in rapporto alla situazione dei due grandi partiti politici del paese. La stampa riferisce che, prima della chiusura della sessione, i leaders del partito repubblicano, per contrabilanciare l'effetto che l'esito disastroso delle elezioni del Novembre (dalle quali il partito repubblicano rimase gravemente colpito) potrebbe eventualmente avere sulla prossima elezione presidenziale, faranno ogni sforzo per far discutere ed approvare delle misure che riescano a rinsaldare e rendere più popolare la piattaforma repubblicana.

Un buon sintomo, come notai nel mio rapporto dell'8 dicembre (1), è in ogni modo il fatto che il Presidente Taft non abbia nel suo messaggio del 5 dicembre incluso nessuna raccomandazione per misure legislative d'ordine generale in materia d'immigrazione.

Posizione non dissimile da quella del Presidente è stata assunta dal signor Nagel, Segretario pel Commercio e lavoro (da cui i servizi d'immigrazione direttamente dipendono) nel suo rapporto annuale al Presidente, pubblicato in data 28 corrente. Anche il signor Nagel, infatti, si limita in sostanza ad affermare l'opportunità di divergere un

(1) Per i precedenti vedansi *Bollettino dell'Emigrazione*, n. 4 e 6 del 1911.

eventuale aumento di immigrazione da Ellis Island verso altri porti, e ciò allo scopo di promuovere un più rigoroso controllo del traffico migratorio esercitato dalle Compagnie di navigazione, e propugna l'aumento delle pene pecuniarie contro le Compagnie stesse.

Ho pure accennato altra volta che la stampa non ha dato alle conclusioni della Commissione tutto quel rilievo che l'importanza dell'argomento avrebbe giustificato e che un movimento di resistenza era già stato iniziato dalla *National Liberal Immigration League*. A questo movimento si è ora associata la *Liberty Immigration Society*, e il Presidente di essa, Hammerling, noto organizzatore di una confederazione di giornali di lingua straniera negli Stati Uniti si è recato a Washington insieme coi numerosi rappresentanti della stampa estera per protestare presso il Presidente Taft contro le nuove minacce di restrizione. In questi giorni si sta pure organizzando una nuova lega sotto il nome di « *National American Federation for the promotion of Same and Liberal Immigration Laws* ».

Se, tuttavia, gli elementi sin qui messi in evidenza, tenderebbero ad escludere l'immediata possibilità di ulteriori misure restrittive d'ordine generale, bisogna pure riconoscere che i tempi volgono sempre più favorevoli per una soluzione in quel senso.

La proverbiale floridezza economica anteriore al 1907 non è più ritornata, non ostante la cessazione della crisi, nè è da fare affidamento sopra un risveglio finanziario tale che possa cancellare i ricordi del passato, specie presentandosi la nuova elezione presidenziale a non lunga scadenza. Essendo la richiesta di mano d'opera attualmente in diminuzione, le Unioni di Mestiere, attraverso la potente « *American Federation of Labor* » premono per arrestare il flusso dell'immigrazione e della concorrenza.

L'interrotto sopraggiungere di mano d'opera grezza esercita, si afferma, un effetto deprimente sul saggio dei salari dei lavoratori indigeni della stessa categoria, una delle più importanti per numero. Questo fatto, enfaticamente notato dalla Commissione d'immigrazione, è in fondo il vero punto di partenza delle conclusioni restrittive della Commissione.

E sembra a me che questa condizione di cose sia destinata ad aggravarsi, poichè il punto d'origine del flusso emigratorio verso gli Stati Uniti in Europa si va spostando sempre più verso l'Oriente, verso paesi cioè di condizioni economiche e sociali sempre più inferiori. Basta riflettere al movimento ascensionale dell'immigrazione dall'Austria Ungheria, dalla Russia, dai Paesi Balcanici, dalla Grecia, dalla Turchia. Codesti immigranti di data recentissima portano una concorrenza ancor più aspra di quella che non portarono gli Italiani e sono disposti ad accettar salari ancor più bassi dei loro predecessori. Essi formano poi nel loro complesso un elemento socialmente sempre più inferiore a quello indigeno il quale perciò manifesta

un interesse crescente a contenerne l'afflusso nei limiti strettamente richiesti dalla economia nazionale.

Uno dei mezzi che si va sempre più affermando nella pubblica opinione come opportuno per rallentare il corso di codesta immigrazione inferiore è senza dubbio il *Literacy test*, al quale si vanno accostando anche persone che, come il Senatore Dilligham, presidente della Commissione d'immigrazione, si erano finora dichiarate favorevoli ad una politica liberale.

Indipendentemente dai varii progetti di legge finora presentati o da presentare al Congresso, degno di speciale rilievo è per ora lo schema di disegno preparato e redatto dal Commissario generale dell'immigrazione e da questi allegato al rapporto annuale per l'immigrazione per l'esercizio 1910-1911 testè presentato al Congresso. Mentre notizie particolareggiate sul contenuto del progetto sono date altrove (1) giova intanto far rilevare qui la fisionomia del progetto stesso in rapporto alle più gravi questioni che si agitano riguardo all'immigrazione e specialmente a quella del *Literacy test*.

Il principio da cui partono le autorità d'immigrazione, è quello di completare la legislazione attuale con disposizioni complementari che sviluppino meglio, portandoli alle loro ultime conseguenze, i criteri di esclusione già contenuti della legislazione vigente. Il Commissario generale non si dichiara favorevole al *Literacy test* nè ad un aumento nella *head tax*.

Circa il primo, il signor Keefe dichiara che esso non potrebbe mostrarsi praticamente così efficace come i suoi sostenitori credono, non rispondendo esso necessariamente e direttamente allo scopo di elevare lo *standard* generale dell'immigrazione e non essendo, d'altra parte, di così facile e sicura attuazione come a prima vista può sembrare.

Il signor Keefe sostiene invece la necessità di introdurre nella legislazione il principio della *economical undesirability* e dell'esame fisico degli ammittendi compiuto sulla base di quello per l'ammissione delle reclute militari. Ma l'uno e l'altro non sono che l'ulteriore sviluppo di principi già esistenti: il primo rappresentando un passo in più del *public charge*, il secondo rappresentando una intensificazione nel rigore dei criteri, ora in vigore, per giudicare dell'attitudine fisica dell'ammittendo.

Altra caratteristica del progetto, il quale prende in questo esempio dal Canada, è l'ampliamento dei poteri discrezionali del potere esecutivo. L'am-

(1) Vedasi nel precedente Bollettino il riassunto del rapporto del Commissario generale sull'immigrazione nell'esercizio finanziario 1910-1911, pag. 32.

ministrazione vuole insomma mantenere a sè stessa una maggiore possibilità di discriminazione caso per caso. Ad Ellis Island (che è la sorgente vera di ogni proposta riguardante l'immigrazione) sembra che siano un po' preoccupati dei continui, impressionanti arrivi di Ebrei, Slavi, ecc. E si cercano misure late che, senza diminuire la possibilità di accettare i buoni di ogni nazione (come farebbe per es. il *literacy test*), consentano invece una maggiore facoltà discrezionale nei casi singoli.

Questo punto di vista, eminentemente pratico, degli organi esecutivi ed amministrativi americani è, forse, il meno sfavorevole per quello che può essere ritenuto l'interesse *generale* dell'emigrazione. E mentre, per ciò che riguarda l'immediato futuro, la disparità di vedute fra l'Amministrazione competente e le conclusioni della Commissione Federale d'immigrazione non potrà certo contribuire a render più facile il passaggio delle conclusioni stesse, è anche da riflettere che, a lungo andare, i criterii ragionevolmente destinati a prevalere dovrebbero essere quelli dell'Amministrazione — la quale, come osserva nel rapporto il Commissario Generale d'immigrazione — ha pure diritto per la sua lunga esperienza ad essere considerata una autorità in materia, ed ha a capo un uomo come il Keefe, le cui tendenze al protezionismo operaio sono, anche per le sue origini, ben note.

Il punto di veduta del signor Keefe è stato anche di recente pubblicamente e francamente confermato dal signor Nagel, segretario del Dipartimento di Commercio e Lavoro in Washington, il quale in una riunione dell'*American Hebrew Congregation*, tenuta a New York il 17 gennaio, così si esprimeva:

« Io sono assolutamente contrario all'*illiteracy test* (prova di analfabetismo) come uno dei requisiti di ammissione degli immigranti... La restrizione dell'immigrazione ottenuta impedendo lo sbarco agli analfabeti non è a desiderarsi. Prendiamo ad esempio un lavoratore buono, forte, ma ignorante. Il fatto stesso che egli non sa leggere nè scrivere lo rende ancor più desiderato da noi, poichè egli assimilerà più presto gli ideali e i costumi americani e la lingua della sua patria adottiva ».

Di fronte a così concordi dichiarazioni degli organi amministrativi e di governo preposti ai servizi di immigrazione — dichiarazioni che, per lo meno, non trovano nulla in contrario in quelle contenute sul soggetto dell'immigrazione nei messaggi al Congresso del Presidente Taft — è tuttavia notevole l'atteggiamento degli organi politici rappresentati dai due rami del Congresso. Di essi, la Camera dei rappresentanti, che nel 1906 si era mostrata in fatto contraria ad una illiberale restrizione dell'immigrazione, ha avuto già occasione in questo stesso mese di gennaio, di pronunciarsi sulla questione attraverso il proprio Comitato di immigrazione e naturalizzazione. La relazione di detto Comitato (presentata il 20 gennaio), è sostanzialmente favo-

revoles alla introduzione dell'*educational test*. Il signor Gardner, relatore, così si esprime:

« Il progetto di legge di cui si discute dispone che tutti gli immigranti di età superiore ai 16 anni devono sapere leggere. La forma del progetto è sostanzialmente identica a quella dell'articolo 38 del progetto generale di riforma presentato alla Camera dei rappresentanti nel 1906. A quel tempo la Camera opinò che prima di adottare un *educational test* giovasse sentire sulla questione il parere di una commissione speciale, e perciò all'articolo in discussione ne sostituì un altro che disponeva per la creazione di una siffatta commissione.

« La commissione così creata ha proprio di recente presentato le sue conclusioni al Congresso e mentre suggerisce parecchie altre maniere per addiventare ad una ulteriore restrizione, raccomanda pure l'*illiteracy test* come il metodo per sè stante più pratico di restringere l'immigrazione non desiderabile ».

« Che l'*illiteracy test* sia un metodo completamente efficiente per tener lontana l'immigrazione non desiderabile il vostro Comitato non intende asserire. Il Comitato ammette che un favoratore ignorante ma onesto possa divenire miglior cittadino di un disonesto istruito. Ma non è corretto di trarre una conclusione generale da pochi casi specifici. Il punto vero è questo: E' probabile che un milione di uomini i quali non sappiano leggere possano divenire buoni cittadini nello stesso modo di un milione di individui che sappiano leggere? Rispondere affermativamente a siffatta domanda significherebbe disconoscere il valore di tutto il nostro sistema scolastico.

« Il Commissario generale dell'immigrazione è d'opinione che l'*illiteracy test* non sia sufficientemente drastico. Tale è pure l'opinione del relatore, ma non è questa la questione sulla quale la Camera è ora chiamata a decidere. La Camera deve decidere, in primo luogo, se voglia o no una effettiva restrizione dell'immigrazione; in secondo luogo se l'esclusione degli analfabeti sia un passo in favore di una effettiva restrizione.

« Il Commissario generale ritiene che le difficoltà per l'applicazione di un *educational test* siano serie. Egli potrà aver ragione, ma d'altra parte l'esperienza di una siffatta prova nell'Australia sta a dimostrare che le difficoltà non sono nè insormontabili, nè eccessive. Il vostro Comitato ritiene anzi che le difficoltà già sormontate dagli Stati Uniti nell'applicare altri sistemi di esclusione e di limitazione dell'immigrazione sono certamente superiori a quelle che l'attuazione dell'*educational test* potrà probabilmente far nascere.

« L'*illiteracy test* in generale e il presente disegno in particolare sono stati oggetto di molti favorevoli memoriali al Congresso e di molti ordini del giorno favorevoli da parte di organizzazioni di mestiere e d'altra natura.

« Dato il fatto che è impossibile di indovinare quanti immigranti abbiano ingannato gli ispettori nei porti di arrivo riguardo alla propria capacità di saper leggere e scrivere, nessuno è in grado di affermare quale sarebbe stato il numero degli immigranti esclusi per analfabetismo nel caso che un simile sistema di esclusione fosse stato già in vigore nell'ultimo anno. In ogni modo la tavola seguente serve a proiettare un po' di luce sulla questione così della quantità come della qualità degli immigranti che presumibilmente potranno essere colpiti dal presente disegno qualora esso venisse convertito in legge:

Immigrazione nell'anno 1909-1910.

<i>Immigranti stranieri ammessi: maschi</i>	736,038	
<i>Immigranti stranieri ammessi: femmine</i>	306,532	
Totale	—————	1,041,570
<i>Stranieri non immigranti: maschi</i>	111,235	
<i>Stranieri non immigranti: femmine</i>	45,232	
Totale	—————	156,467

Totale degli stranieri ammessi nell'anno 1909-10 1,198,037

Gli stranieri i quali dichiararono di aver avuto il loro domicilio permanente fuori degli Stati Uniti e che avrebbero risieduto permanentemente nella Confederazione Nord Americana sono classificati come immigranti stranieri (1).

Durante gli ultimi dieci anni entrarono negli Stati Uniti 9,811,239 stranieri e ne uscirono 3,677,221.

Paesi di provenienza:

Austria Ungheria	261,751
Italia	222,616
Russia	189,377
R. U. della Gran Bretagna e Irlanda	110,809
Altri paesi	413,484
Totale	1,198,037

Analfabeti di età superiore ai 14 anni:

Maschi	206,235
Femmine	68,554
Totale	273,789

(1) Pag. 8: « Annual Report » del Commissario generale dell'immigrazione, 1910.

I dati relativi agli analfabeti sono indubbiamente incompleti poichè gli stranieri non sono sottoposti ad una prova circa l'istruzione, ma è soltanto accettata la loro dichiarazione verbale.

*Analfabeti adulti su cento stranieri ammessi
per ogni singola nazionalità o stirpe principale rappresentata.*

Italiani del Sud (1)	51
Polacchi	35
Ebrei	28
Slovacchi	21
Magiari	12
Italiani del Nord (1)	.
Tedeschi	5
Irlandesi	1
Inglese	1
Scandinavi	4

Agosto 1911.

Dopo non pochi progetti d'iniziativa parlamentare presentati da uomini politici minori, i giornali annunziano ora la presentazione al Congresso di un disegno di legge sull'immigrazione da parte del senatore Dillingham.

Che l'ex presidente della Commissione federale d'immigrazione lavorasse a preparare un disegno di legge, il quale, riassumendo le misure singole volta a volta proposte, traesse frutto dai risultati delle vaste indagini condotte a termine dalla Commissione nominata nel 1907, era noto.

Non era, peraltro, generalmente previsto che — dato lo svolgimento dei lavori del Congresso, la cui attività veniva assorbita da questioni — specie d'indole commerciale (tariffe doganali e trattato di reciprocità col Canada) — di maggiore urgenza — la presentazione del progetto Dillingham avesse potuto aver luogo nella presente sessione. Come pure non si sapeva bene — nonostante le dichiarazioni già occasionalmente fatte — quale sarebbe stato l'atteggiamento ultimo del senatore Dillingham in merito alla *verata* *questio* del *literacy test*.

(1) Secondo i criteri dell'Ufficio Americano dell'immigrazione sono considerati Italiani del Nord quelli nati nei compartimenti del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; Italiani del Sud quelli nati nei seguenti compartimenti: Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi, Molise e Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Il disegno cui mi riferisco non ha probabilità di immediata discussione; giacchè il Congresso è per aggiornarsi. Il fatto che il Dillingham l'abbia, cioè non ostante, voluto presentare, potrebbe dimostrare forse l'intenzione, da parte di lui — parlamentare autorevolissimo in materia — di porre sul tappeto la questione dell'immigrazione in tempo opportuno per prevenire che il sopraggiungere di altri problemi non possa rimandarne ancora l'esame a tempo indeterminato.

Il progetto Dillingham accoglie poi, senz'altro, il principio della esclusione degli analfabeti. Il Dillingham, per quanto restrizionista, è ritenuto persona di idee larghe ed equanime. Le sue vedute sulla questione speciale, quindi, sono per più rispetti, importanti, come quelle che costituiscono un *segno dei tempi*.

Il progetto Dillingham è stato distribuito ieri 7 Agosto. Il Dillingham stesso, insieme col signor Husband, segretario della Commissione federale d'immigrazione, ne ha preparato due riassunti — di cui uno per la stampa — dalla integrazione dei quali, come dal testo del progetto medesimo, traggo le notizie che qui appresso riporto.

Il nuovo disegno di legge è d'indole generale — costituisce cioè una revisione completa della legislazione federale in materia d'immigrazione. Esso raccoglie in un unico atto legislativo tutte le misure finora adottate, comprese quelle sul traffico delle schiave bianche e quelle ancora per la esclusione dei Cinesi, attualmente oggetto di legislazione speciale.

L'assimilazione delle disposizioni riguardanti l'emigrazione cinese nella legislazione generale ha significato e importanza più che altro politici ed intende a por fine alle vecchie questioni sull'argomento fra la Cina e gli Stati Uniti. Sui precedenti di esse può in ogni modo consultarsi il rapporto dell'Ambasciatore Mayor des Planches pubblicato nel *Bollettino dell'emigrazione*, n. 14, anno 1904. Seguono notizie particolareggiate sopra punti di speciale interesse.

Esclusione degli analfabeti.

Si stabilisce nel progetto l'esclusione di « tutti gli stranieri di sesso maschile di età superiore ai 16 anni, che, pure essendone fisicamente capaci, non sappiano leggere e scrivere in una qualche lingua o dialetto ». Un immigrante ammissibile, tuttavia, potrebbe portar con sé o chiamare a raggiungerlo, i propri genitori o nonni in età superiore ai 55 anni o i propri figli in età non superiore ai 18 anni, anche se analfabeti. Alle Compagnie di Navigazione è vietato il trasporto di immigranti analfabeti e sono imposte pene pecuniarie amministrative per ogni immigrante della specie trasportato.

A giustificare il *literacy test* come criterio di selezione degli immigranti il senatore Dillingham così si esprime:

• Il *literacy test* fu raccomandato dalla Commissione federale d'immigrazione come mezzo per ridurre la presente larga immigrazione di operai non specializzati, dedicantisi in maggioranza a lavori industriali. Quella Commissione riferì avere le proprie indagini messo in evidenza un eccesso di offerta di mano d'opera non specializzata nelle industrie basiche, per dir così, del paese e ciò in una proporzione indicante un eccesso effettivo di mano d'opera della specie nell'intera nazione. Raccomandò quindi che venisse negata l'ammissione ad un numero considerevole di persone rientranti in detta categoria, sì da sollevare sensibilmente le condizioni del mercato della mano d'opera grezza. « Nei limiti del possibile », dice la Commissione, « gli immigranti da escludere dovrebbero esser quelli che si recano in questo paese senza alcuna intenzione di diventarne cittadini o peranco acquistarsi stabile residenza, ma soltanto allo scopo di trarne risparmi sufficienti a metterli in grado, anche mercè l'adozione di un basso tenore di vita, di presto o tardi ristabilirsi per sempre nel paese d'origine. Siffatte persone sono di ordinario uomini non accompagnati da mogli o figli ». La Commissione raccomandò quindi il *literacy test* come il mezzo più pratico per raggiungere l'intento enunciato.

« Se, infatti, il *literacy test* può essere discutibile come mezzo per migliorare la qualità dell'immigrazione, si presenta di indubbia efficacia come mezzo per ridurre la quantità degli immigranti della classe sopra accennata. E' certo che gli effetti del *literacy test* sarebbero specialmente risentiti dalle razze la cui emigrazione è in generale un movimento di mano d'opera grezza, di persone che vengono qui senza famiglia, che vivendo in condizioni inferiori sono in grado di esercitare non equa concorrenza con coloro che hanno invece adottato sistemi di vita americani e più elevati, che inviano i loro risparmi al proprio paese d'origine, eventualmente ritornandovi, per essere poi sostituiti qui da emigranti nuovi dello stesso tipo. Senza dubbio, il *literacy test* ridurrebbe questa classe di immigranti di circa una metà.

« Di più, il *literacy test* ha un carattere indiscutibile di praticità e anche di umanità, essendo, a suo riguardo, sempre possibile l'accertamento preventivo della ammissibilità dell'emigrante e ciò a differenza di altri criteri di esclusione per cui l'accertamento stesso implica il compimento della traversata oceanica. L'attuazione di quella norma rimarrebbe praticamente commessa alle Compagnie di Navigazione, sotto lo stimolo ed il freno di pene pecuniarie ».

Lavoratori sotto contratto e immigrazione assistita.

Il progetto mantiene immutate le attuali disposizioni in materia, aggiungendo però fra le classi inammissibili « coloro che si rechino negli

Stati Uniti in conseguenza di avvisi a stampa e *rèclame* pubblicata o distribuita in paesi stranieri». Vengono pure stabilite forti penalità per i trasgressori. L'ingresso di lavoratori sotto contratto è ora vietato, ma si fa eccezione per la mano d'opera che sia impossibile trovare nel paese, secondo il giudizio del Segretario del commercio e lavoro. La determinazione relativa non può peraltro, ora, essere fatta prima dell'arrivo dell'operaio. Secondo il nuovo progetto è resa invece possibile una determinazione preventiva.

Il progetto rafforza poi le clausole per la repressione dell'immigrazione artificialmente sollecitata. E' opinione del presentatore che una larga parte della presente immigrazione sia dovuta all'eccitamento dei subagenti delle Compagnie di navigazione in Europa. Siffatti eccitamenti sono per legge già proibiti, ma in maniera che è reputata inefficace. Si comminano pertanto nuove pene pecuniarie, applicabili sempre amministrativamente, e si dà al Presidente la facoltà di proibire che determinate Compagnie, colpevoli di ripetute violazioni della disposizione in discorso, possano sbarcare i propri passeggeri nel territorio dell'Unione.

Deportazione degli immigranti.

Seguendo analoghe raccomandazioni della Commissione d'immigrazione, il progetto Dillingham stabilisce la facoltà di deportare ai loro paesi d'origine gli immigranti che subiscano condanne ad un anno o più di prigione per crimini o delitti implicanti turpitudine morale commessi negli Stati Uniti entro cinque anni dall'arrivo, salvo che non sia raccomandato altrimenti dal tribunale giudicante e fatta anche eccezione per i casi di condanne condizionali. E' parimenti stabilita la deportazione per coloro che per qualunque ragione divengano peso alla comunità entro tre anni dall'arrivo. Nella legge attuale la deportazione viene invece consentita — nel primo caso, solo per crimini commessi prima dell'arrivo e accertati entro tre anni dell'avvenuto sbarco — nel secondo solo per chi cada a carico della beneficenza per cause preesistenti all'arrivo. Il progetto prevede anche il rimpatrio a spese del Governo Federale delle persone che cadano in bisogno e siano spontaneamente desiderose di far ritorno al loro paese d'origine.

Protezione e distribuzione degli immigranti.

Sotto l'impero della presente legislazione, l'interessamento del Governo federale per gli immigranti viene praticamente a cessare dal momento che gli immigranti sono ammessi allo sbarco. Molti immigranti cadono così nelle mani di gente disonesta, prima ancora di raggiungere la loro destinazione finale ed i loro parenti ed amici. In talune delle principali città che costitui-

scono dei centri di distribuzione degli immigranti sono costituite e funzionano, talora con buoni risultati, delle Società private di protezione. Il nuovo progetto riconosce la necessità che lo stesso Governo continui e si interessi alla protezione dell'immigrante anche dopo lo sbarco e, a questo fine, stabilisce che il Segretario del Dipartimento del Commercio e del Lavoro possa, a seconda delle esigenze, istituire delle stazioni per immigranti anche in centri dell'interno e fare accompagnare gli immigranti a siffatte stazioni per mezzo di appositi ispettori. Si stabilisce pure che queste nuove stazioni si adoperino a facilitare una migliore distribuzione dell'immigrazione in connessione con le disposizioni al riguardo della legge del 1907.

Ispettori, ispettrici e medici militari a bordo delle navi.

E' data facoltà al Segretariato del Commercio e del Lavoro di inviare — ogni volta che lo creda necessario — ispettori ed ispettrici (*matrons*) a bordo delle navi che trasportano emigranti, col compito di osservare e riferire su tutto ciò che possa avere attinenza con la ammissibilità degli emigranti negli Stati Uniti.

Il Segretario del Commercio e del Lavoro può pure inviare a bordo dei medici appartenenti al Corpo di Sanità o al Servizio ospitaliero di marina, ai quali dovrà essere permesso di impartire tutte le istruzioni e direttive al capitano, con l'obbligo per quest'ultimo di osservarle e farle osservare. Detti medici hanno mandato di prendere le misure e precauzioni necessarie per la salute dei passeggeri a bordo in caso di epidemie prevalenti in un qualsiasi porto toccato durante il viaggio. Ai medici è assicurato trattamento di prima classe ed è prescritto di vestire uniforme.

Conferenza internazionale:

trattati con paesi stranieri in materia di immigrazione;

invio di rappresentanti federali all'estero in servizio di emigrazione.

Il progetto autorizza il Presidente degli Stati Uniti a convocare una conferenza internazionale sull'immigrazione e ad inviare incaricati speciali all'estero con l'intento di regolare i servizi e materie di emigrazione con i diversi Stati mediante apposite convenzioni; di provvedere perchè l'esame delle condizioni fisiche mentali e morali degli emigranti sia compiuto, prima della partenza dei porti esteri dai consoli degli Stati Uniti o da speciali funzionari; di assicurare la cooperazione dei Governi stranieri per prevenire le violazioni delle leggi federali sulla immigrazione, ecc.

Disposizioni diverse.

Fra le altre innovazioni portate dal progetto sono ancora degne di nota le seguenti:

l'esclusione di tutti coloro che siano stati già respinti dagli Stati Uniti entro un anno dalla avvenuta elezione e che non abbiano ottenuto un preventivo permesso del Segretario del commercio e lavoro;

l'esclusione degli emigranti clandestini;

la riforma del *Board of Special Inquiry* (commissioni di prima istanza giudicanti dell'ammissibilità degli emigranti). Si stabilisce che le persone da eleggersi a tale ufficio debbano avere capacità e preparazione giuridica, e ciò a maggiore garanzia della retta applicazione della legge;

il rilascio di una carta di ammissione e di identità a tutti gli immigrati ammessi;

la regolamentazione delle pratiche per l'ammissione dei marinai, in maniera da evitare la loro entrata abusiva nel territorio dell'Unione, ecc.

Nessuna modificazione è introdotta per quanto riguarda la *head tax*, dalla quale sono peraltro esentati i cittadini delle Bermude, in aggiunta a quelli del Canada, Terranova, Messico e Cuba, già esentati dalla legislazione in vigore.

Aprile 1912.

Il progetto Dillingham di cui fu data precedente notizia venne, alla riapertura del Congresso, sottoposto alla Commissione d'immigrazione del Senato. Il Relatore on. Lodge presentò la sua relazione il 18 gennaio concludendo per l'approvazione del progetto, dal quale, peraltro, proponeva di stralciare la disposizione riguardante l'esclusione degli analfabeti.

Al riguardo così si esprimeva:

« La esclusione degli analfabeti (*illiteracy test*) che formava parte del presente disegno nella sua prima maniera è stata dal Comitato lasciata fuori. Il Comitato ritiene infatti che la proposta misura costituisca una innovazione di tale importanza da meritare di essere esaminata e discussa a parte, indipendentemente cioè dal complesso del progetto di legge che ha per scopo principale la revisione e la codificazione della intera nostra legislazione in materia di immigrazione, di cui si sente grande ed urgente bisogno ».

La mossa del Comitato senatoriale, dato anche i precedenti del Lodge il cui nome è legato alla famosa legge sulla esclusione degli analfabeti, già approvata dal Congresso, e poi non tradotta in atto per il *veto* del presidente Cleveland, non poteva significare che il Senato e lo stesso Comitato fossero contrari all'*educational test*. Essa mirava solamente a far sì che il com-

plesso del progetto Dillingham, rispondente ad esigenze ormai universalmente riconosciute, non seguisse le sorti dell'*educational test*, il che avrebbe potuto contribuire a portare ancora in lungo l'approvazione del progetto.

Sta in fatto in ogni modo che l'esclusione degli analfabeti cacciata dall'uscio rientrò dalla finestra. Giunto il progetto Dillingham alla discussione parlamentare quella misura fu infatti proposta sotto forma di emendamento dal senatore Simmons: « Ho sempre fisso nel pensiero — disse il Simmons nel sottoporre al Senato il suo progetto di legge — che l'enorme massa immigratoria, in massima parte, di *unskilled labores*, cioè di lavoratori non specializzati, non può fare a meno di esercitare una pericolosa concorrenza alla mano d'opera locale, con palese vantaggio per le grandi corporazioni industriali, ma con danno del progresso generale del Paese, che si manifesta con un abbassamento generale del tenore di vita (*Standard of life*) della classe operaia ».

Per porre un argine a tale pericolo il senatore Simmons propose quindi l'adozione di un *illiteracy test* da incorporarsi al progetto di legge Dillingham sotto forma di un emendamento, in forza del quale non potranno, come regola generale, essere ammessi negli Stati Uniti le persone di oltre 16 anni le quali, indipendentemente da fisico impedimento, non possono leggere nè l'inglese, nè alcuna altra lingua.

Il Dillingham, istesso del resto, nel suo discorso introduttivo insistette sulla differenza fra la vecchia e la nuova immigrazione, composta questa ultima di elementi economici coraggiosi e di buona indole ma difficilmente assimilabili, i quali, invece di dirigersi al lavoro dei campi e stabilirsi nel paese, invadono minacciosamente il mercato di lavoro industriale all'unico intento di guadagnare danaro da inviare ai loro paesi di origine, e fece pure osservare che se l'*educational test* non serve a tener lontani i criminali, questi potrebbero essere esclusi mediante accordi internazionali, in base ai quali fosse possibile richiedere passaporti, fedine penali o documenti consimili. Molti altri senatori parteciparono alla discussione e fra essi il senatore Leroy Percy, che fu già uno dei maggiori oppositori degli Italiani nel processo di *peonage* nel 1908 a Wicksburg, Miss, e che pur avendo tuttora nelle sue piantagioni molte famiglie italiane, delle quali si dice molto contento, parlò a favore dell'esclusione degli analfabeti.

Poche ed isolate furono le voci in contrario.

Il senatore Heyburn dell'Idaho parlò dei nostri connazionali: « gli italiani — per esempio — i quali non sanno leggere e scrivere, si dice, che formino una cattiva classe di immigranti; ciò come fatto non è vero. Il pericolo proviene dagli immigranti che hanno una certa educazione e specialmente pericolosi sono quelli che hanno una mediocre istruzione. Gli anarchi-

ci — per esempio — sanno tutti leggere e scrivere ». Dichiarò inoltre che l'*educational test* non eliminerà l'arrivo dei cattivi soggetti e che molti immigranti vengono col solo scopo di accumulare risparmi e sarebbe un bene di tenerli lontani; propose quindi di studiare un progetto di legge, onde impedire agli immigranti una volta partiti dagli Stati Uniti di essere riammessi.

Il maggiore oppositore dell'*educational test* fu il senatore Stone, che chiamò il progetto una violazione delle tradizioni e degli alti principi liberali di Governo cui sempre si erano ispirati gli Stati Uniti.

Alle ore 7,30 pom. del 19 aprile si venne alla votazione del *Bill* per voto nominale e furono favorevoli 56 senatori, contrari 9, cioè gli onorevoli Clark dell'Arkansas, Fall, Gronna, Nelson, O' Gorman, Rayner, Shiveley, Smith del Maryland e Stone.

L'*educational test* presentato dal senatore Simmons ed approvato dal Senato stabilisce che: *tutti gli stranieri sopra i sedici anni di età devono dar prova di saper leggere e scrivere venticinque parole della Costituzione degli Stati Uniti, in una lingua o dialetto qualsiasi; stabilisce inoltre che qualsiasi immigrante, legalmente ammesso, possa chiamare la moglie, i figli ed i genitori anche che questi non sappiano leggere e scrivere. La nuova legge non è applicabile agli stranieri fuggiti dai propri paesi per persecuzione religiosa ed a coloro che sono in transito attraverso il territorio degli Stati Uniti.*

Gli ispettori federali d'immigrazione nelle stazioni di sbarco saranno — dice il progetto — forniti di copie della Costituzione degli Stati Uniti stampate su appositi ed uniformi cartoni, in differenti lingue o dialetti. Ogni cartone conterrà da un minimo di venti parole ad un massimo di venticinque, e ciascun immigrante avrà il diritto di scegliere la lingua o dialetto che preferisce, e verrà quindi richiesto di leggere ed indi di scrivere le parole stampate nel cartone presentato.

Questa disposizione dovrebbe andare in vigore dopo quattro mesi dalla data di promulgazione.

Nel corso della discussione generale del progetto vennero pure presentati diversi emendamenti onde aumentare la tassa di entrata di ciascun immigrante, riuscendo approvato quello del senatore Gallinger portante la tassa da dollari 4 a dollari 5.

Il senatore Williams chiese che invece di aumentare la tassa d'entrata, fosse portato da venticinque a cinquanta dollari il denaro contante da presentarsi da ogni immigrante allo sbarco; ma tale emendamento venne respinto.

Fra le altre modificazioni contenute nel progetto approvato dal Senato sono anche da notarsi l'obbligo del pagamento della tassa di entrata ai marinai o personale di bordo ammessi allo sbarco per qualsiasi ragione.

Negli esclusi sono stati aggiunti i *vagabondi*, e gli affetti da tubercolosi, *sotto qualsiasi forma* e coloro che vennero sollecitati ad immigrare, anche se le offerte o promesse risultino vere. La legge è pure più rigorosa per le donne non maritate onde evitare la tratta delle schiave bianche. Le multe per le Compagnie di navigazione furono in parecchi casi elevate da dollari 25 a cento.

Il progetto approvato dal Senato dovrebbe ora essere portato alla Camera dei rappresentanti, il che, si dice, potrà esser fatto subito. Quali possano essere le previsioni in quest'ultimo stadio è difficile dire. Certamente è da riconoscere che il momento scelto per la soluzione della questione offre molte opportunità, forse il massimo delle opportunità possibili per i fautori delle restrizioni e dell'*educational test*.

Gli Stati Uniti risentono ancora, come altra volta è stato notato, delle conseguenze della famosa crisi del 1907 che lasciò tracce quasi indelebili nell'economia del paese. A ciò si aggiungano le incertezze ed il ristagno degli affari che ordinariamente accompagnano la elezione presidenziale ricorrente proprio quest'anno. Tutto questo diminuisce, nel mutuo contrasto, la forza di quegli interessi industriali che, mentre costituirono nel passato una barriera insormontabile all'adozione di nuove misure restrittive dell'immigrazione, sono invece oggetto ora di sistematici e continuati attacchi (campagna contro i *trusts*).

In siffatte condizioni gli Stati Uniti risentono dell'immigrazione gli svantaggi a preferenza dei vantaggi. E gli svantaggi si riassumono più che altro nella concorrenza economica che le nuove schiere di immigranti portano alle classi lavoratrici ed ai loro interessi costituiti. La coscienza di tale concorrenza è aumentata dal fatto che la più recente immigrazione proviene sempre maggiormente da paesi a tenore sociale più basso. Non è più la sola immigrazione italiana che spaventa, giacchè ora anzi la nostra immigrazione ha acquistato un livello relativo assai più alto di prima, ma spaventano pure, e specialmente, le schiere sempre crescenti degli immigranti cosiddetti orientali (provenienti dai paesi balcanici, dalla Grecia, Armenia, Siria, ecc.) E il Commissario d'immigrazione signor Williams, chiudendo il suo ultimo rapporto, nel quale tuttavia non si mostra favorevole a restrizioni generali, ma solo a misure che consentano di tenere lontana quella che egli chiama una non desiderabile minoranza, così si esprime: «E' venuto il momento di por da banda ogni falsa sentimentalità nel considerare il problema dell'immigrazione, e di dare maggiore importanza al suo aspetto economico e di razza. E nel determinare quale ulteriore emigrazione noi dobbiamo accogliere, è d'uopo soprattutto ricordare che il nostro principale dovere è verso il nostro stesso paese».

In conclusione, si ritiene che l'immigrazione in questo momento negli Stati Uniti ecceda la misura segnata da quelli che si giudicano gli interessi generali della Confederazione ed aggiunga elementi di popolazione ritenuti sempre più inferiori. Bisogna, dunque, diminuire il numero degli immigranti. Non è l'esclusione degli analfabeti che in sostanza si vuole. Ma la esclusione degli analfabeti, pure essendo razionalmente insostenibile, servirebbe a ridurre l'immigrazione e a ridurla prevalentemente da quei paesi che forniscono elementi giudicati socialmente inferiori.

Le Società italiane negli Stati Uniti dell'America del Nord nel 1910.

Nel Bollettino N. 24 del 1908 fu pubblicato un elenco delle Società italiane all'estero nell'anno 1908, nel quale figuravano anche quelle esistenti agli Stati Uniti. Senonchè, come è detto in calce alla prefazione all'elenco stesso, per un accidente tipografico andarono perduti, prima che fossero composti, i fogli originali contenenti l'elenco delle Società italiane stabilite nella circoscrizione del R. Console generale in Denver e di parte di quelle stabilite nella circoscrizione del R. Console di Chicago senza che sia stato possibile, data l'urgenza di pubblicare l'elenco, colmare il vuoto col chiedere un duplicato delle notizie che andarono disperse.

Per questo motivo ed anche perchè dopo il 1908 avvennero non lievi modificazioni nel numero e nella composizione dei sodalizi italiani negli Stati Uniti, pubblichiamo ora un elenco più recente delle Società esistenti nel territorio federale alla fine del 1910.

L'elenco che, per le difficoltà particolari all'assunzione di simili notizie, non può dirsi nemmeno ora completo, è diviso per Stati e non, come il primo, per circoscrizioni consolari e fu compilato per cura dell'Ufficio italiano del lavoro in New York.

All'elenco in parola fa seguito un prospetto (Tav. A), nel quale è raccolto il numero delle Società italiane esistenti in ciascun centro abitato dai nostri emigrati nei diversi Stati della Confederazione ed anche indicato almeno per alcune Società, il numero dei soci. Segue infine un prospetto riepilogativo (Tab. B).

Nell'elenco attuale, a differenza di quanto fu fatto per quello riprodotto nel Bollettino N. 24 del 1908, non è data notizia degli scopi delle Società nè dell'ammontare del loro patrimonio; perchè tali indagini avrebbero richieste cure assidue e dato risultati incerti per la riluttanza che è spesso negli emigrati a rispondere con esattezza ai quesiti loro rivolti.

Nell'elenco sono, d'altra parte, comprese soltanto quelle Società che hanno per scopo beneficenza, previdenza, assistenza, istruzione scolastica e musicale, recitazione, educazione fisica e

ricreazione, con esclusione delle associazioni precipuamente o puramente politiche.

Alla fine del 1910 esistevano negli Stati Uniti 1116 società italiane, mentre all'epoca in cui fu compiuta l'indagine precedente e cioè nell'anno 1908, ve ne erano soltanto 427 con 31.143 soci.

In tredici anni si verificò dunque un incremento di 689 società.

Non possiamo indicare l'incremento nel numero dei soci poichè si ha notizia del numero di questi soltanto per 592 (78.244 iscritti) delle società comprese nell'elenco attuale.

Le 1116 società italiane sono disseminate in 35 Stati della Confederazione Nord-Americana.

Nello Stato di New York se ne contano 32, nella Pennsylvania 26, nel New Jersey 16, nel Massachusetts 12, nell'Illinois 11, nel Texas 9 e così via, riscontrando naturalmente maggior numero di associazioni in quegli Stati nei quali la città accentra gli emigranti in occupazioni industriali.

Relativamente alle città e centri in cui vi è maggior numero di società abbiamo: New York con 338 società; Philadelphia con 83; Newark (N. J.) con 53; Boston con 41; Buffalo con 34; Baltimora con 16; New Orleans con 12; Chicago con 10. Gli altri centri hanno un numero inferiore di società.

La molteplicità e la varietà delle associazioni è determinata più che dall'importanza numerica delle Colonie dalla provenienza regionale dei suoi membri.

Alla fine del 1910 si contavano negli Stati Uniti 260 società a intitolazione regionale: la maggior parte di queste era costituita da meridionali.

Una quarantina di società hanno una fisionomia affatto speciale; notevoli fra queste, quelle costituite fra veterani o militari in congedo.

Lo stesso nome assegnato ai vari sodalizi indica il sentimento che fra loro unisce gli associati; molti si intitolano dal nome del Sovrano o dei Principi Reali (110); altri con quello degli eroi o degli uomini che maggior luce di progresso rifletterono nella storia della scienza o dell'arte in Italia (150); 200 circa hanno il nome del Santo, patrono del paese o del villaggio, da cui gli emigrati provengono, la maggior parte di queste ultime ha carattere meramente festaiuolo.

Eienco delle Società italiane esistenti negli Stati Uniti alla fine del 1910.

STATO DI ALABAMA.

- Birmingham.* — Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, 2530 — 2 end Ave, 125 soci — Principe Umberto di Savoia, New City Market, 100 soci.
Ensley. — Vittorio Emanuele III, 80 soci.
Mobile. — Società Italiana di Unione e Mutua Beneficenza, 18 soci.

CALIFORNIA.

- Astl.* — Giuseppe Verdi — Loggia Druidica.
Healdsburg. — Antico Ordine dei Druidi, 200 soci.
Jackson. — Società di Unione e Beneficenza Italiana (Beneficenza), 135 soci.
Los Angeles. — Società e Fratellanza Garibaldina (Mutuo Soccorso), Dale St., 106 soci — Società di Mutua Beneficenza, 637 Buena Vista, 70 soci — Mazzini Grove (Druidi), Mutuo Soccorso, 120 N. Main St., 135 soci — Dante Alighieri (Forest of America), Mutuo Soccorso, 637 Buena Vista, 240 soci — Intangibile (Forest indipendenti) Mutuo Soccorso, 637 Buena Vista, 60 soci — Sezione della Dante Alighieri di Roma, 637 Buena Vista, 25 soci — Comitato di Soccorso, 642 No. Main St., 169 soci — Italian-American Clu, 642 No. Main St., 45 soci.
Sacramento. — Bersaglieri N. 3 — Piemonte Reale — Druid Grove N. 112 — Comitato Soccorso.
San Francisco. — Società Italiana di Mutua Beneficenza, 600 soci — Società Garibaldina di Mutuo Soccorso, oltre 100 soci — Società Operaia di Mutuo Soccorso, 320 soci — Società Ligure di Mutuo Soccorso, oltre 100 soci — Società Piemontese di Mutuo Soccorso Giuseppe La Masa, id. Società di Giardinieri e Rancieri, id. — Loggia Massonica « Speranza Italiana », id.
San Josè. — Società Italiana di Beneficenza, 250 soci — Druidi (Grove), 150 soci — Forest A. O. F., 225 soci — American Forest, 100 soci — Dante Alighieri, 200 soci — Regina Margherita (Società di beneficenza) per sole signore, 60 socie.
Santa Cruz. — U. A. O. D. Druidi, 470 soci — Società Italiana, 100 soci.

COLORADO.

- Aguilar.* — Western Federation of Miners
Denver. — Società S. Antonio di Padova, 2138 - 15th. St., 200 soci — Nativi di Potenza, 3406 Palmer Street, 180 soci — San Rocco, id., 100 soci — Madonna del Carmine, id., id. — Vittorio Emanuele III, id., 180 soci — Principe di Napoli, id., 80 soci.

Plubio. — Cristoforo Colombo (Mutuo soccorso), 103 soci — Società Indipendente Siciliana, id., 75 soci — Fedeltà Italiana, id., 90 soci — Protettiva e Beneficenza, id., 42 soci — Vittorio Emanuele III, id., 40 soci — Giardinieri Italiani, id., 50 soci.

Trinidad. — Amerigo Vespucci (Mutuo soccorso), 100 soci — Stella Italiana (Starkville), id., 200 soci — Garibaldi (Starkville, id., 100 soci — Silvio Pellico (Sopris), id., circa 700 soci — Foresters of America (Engleville), id., 100 soci.

CONNECTICUT.

Bridgeport. — Società Castelfrancesco, Mutuo Soccorso, 290 Washington Ave. — Roma, id., 12 Lexington Ave, 153 soci — George Dewey, Mutuo Soccorso — Società Cristoforo Colombo, id.

Hartford. — Young Italian American Association, 80 soci — Vittorio Emanuele III, 80 soci — Umberto I, 130 soci — Court Garibaldi, 125 soci — Italian Benevolent, 50 soci — Fratellanza, 40 soci — Hamilton, 35 soci.

Middletown. — Giuseppe Garibaldi.

New Haven. — Società Cristoforo Colombo, Mutuo Soccorso, 182 Halmilton St., oltre 199 soci — Società Marineria Italiana, Mutuo Soccorso, 257 Wooster St., id. — Loggia G. Garibaldi, Mutuo Soccorso., P. O. box 935, id. — Società S. Antonio di Padova, Mutuo Soccorso, P. O. Box 1535, id. — Società Trinacria, Mutuo Soccorso 180 Hamilton St., id. — Società Manà Caiazzo, Mutuo Soccorso, 46 Wooster Street, id. — Società Santa Maria Maddalena Mutuo Soccorso, 123 Wooster St., id.

Stamford. — Società di Mutuo Soccorso Tommaso Campanella, 18 Pacific Street, 128 soci — Società di Mutuo Soccorso Vittorio Emanuele III, 52 Pacific St., 145 soci — Società Foresters of America (Corte Umberto I), 251 Pacific Street, 110 soci — Società di Mutuo Soccorso Operaia, 18 Pacific St., 60 soci — Società San Manghese di Mutuo Soccorso, 90 soci — Società Aviglianese di Mutuo Soccorso, 100 soci

Waterbury. — Società Aviglianese di Mutuo Soccorso, 7 Ashley St. — Court Giuseppe Verdi, 19 Summer St., 151 soci — Società Provincia di Avellino, di Mutuo Soccorso — Società Italiani Uniti, id — Società Vittorio Emanuele II.

Torrington. — Società Operaia di Mutuo Soccorso, 100 soci — Figli d'Italia, 30 soci.

DELAWARE.

Wilmington. — Società Italiana di Mutuo Soccorso Principe di Napoli, 160 soci — Società Cattolica di Mutuo Soccorso S. Antonio di Padova, id. — Società Cattolica di Mutuo Soccorso San Michele Arcangelo, 140 soci — Club Democratico di Beneficenza dei Giovani Italiani, circa 200 soci.

DISTRETTO DI COLUMBIA.

Washington. — Società Unione e Fratellanza Italiana, Mutuo Soccorso, 601 E. St. N. W., 188 soci — Vittorio Emanuele II, Mutuo Soccorso, 610 G. Street, N. W., 212 soci — Generale Giuseppe Garibaldi, Mutuo Soccorso, 428, 11th. St. N. W., 110 soci — Trinacria, Mutuo Soccorso, 661 C. Street, N. W., 101 soci — Arti e Mestieri, 610 G. Street, N. W., 100 soci — Umberto I, 601 P. Street, N. W., 125 soci.

FLORIDA.

Tampa. — Società l'Unione, 7th Ave, Ybor City, 125 soci — Circolo Italiano, 7th Ave, Ybor City, 140 soci.

ILLINOIS.

Beuld. — Forester of America, circa 400 soci.

Chicago. — Società Bersaglieri e Carabinieri, 11,553 Front St., 224 soci — Marconi Guglielmo, 428 West 12th St., 135 soci — Torino, 1231 Wabash Ave, 264 soci — Albano di Lucania, 161 Morgan St., 150 soci — Unione Italiana, Mutuo Soccorso, 1162 Oakley Ave, 346 soci — Giovane Italia, 119 So. Congress Street, 200 soci — Arti e professioni, 253 East Division St., 130 soci — Loggia Dante Alighieri, 2211 Wentworth Ave., 107 soci — Unione Siciliana, 1662 Plymouth Place, 800 soci — Duca degli Abruzzi, 1662 Plymouth Place, 250 soci — Giuseppe Garibaldi, 664 West Harrison St., 200 soci.

Du Quoin. — Società di Mutuo Soccorso e Beneficenza: Fratellanza Italiana Torinese, 34 soci.

Harrin. — Cristoforo Colombo, 250 soci — Aurora, 225 soci — Foresters of America, 300 soci.

Johnston City. — Forester — Lombarda.

Ladd. — Court Regina Margherita, N. 39 F. o. A., 350 soci — Società di Mutuo Soccorso Corona d'Italia, 400 soci — Società Alpina di Mutuo Soccorso, 250 soci.

Murphysboro. — Società Lombarda di Mutuo Soccorso, 50 soci.

Portland. — Foresters of America, Box 45, circa 150 soci.

Riverton. — Società Bersaglieri Abbruzzi, Mutuo Soccorso, 125 soci — Foresters of America, id., 110 soci.

South Wilmington. — Marco Polo, Mutuo Soccorso — Sole Risplendente, id. — Società Minatori, id. — Stella Polare, id. (Complessivamente le quattro società contano circa 700 soci).

Stanton. — Foresters of America, circa 100 soci — C. C. P., 350 soci.

INDIANA.

Indianapolis. — Società di Mutuo Soccorso Umberto I. 70 soci — Società Femminile « Regina Margherita », 40 soci.

IOWA.

Des Moines. — Società Stemma d'Italia, 120 soci — Circolo Giuseppe Garibaldi, 100 soci — Circolo Italiano, 50 soci — Campo No. 352 Roma Woodman of the W., 60 soci.

Seymour. — Forester, 180 soci — Fraternal, 250 soci.

LOUISIANA.

Lake Charles. — Vittorio Emanuele III, Società Italiana di Mutua Beneficenza, 80 soci — Immacolata Concezione, id., 45 soci.

New Orleans. — Società Italiana di Mutua Beneficenza, 75 soci — Contessa Entellina, Mutuo Soccorso, 500 soci — Cristoforo Colombo, id., 300 soci — Tiro al Bersaglio, id., 200 soci — Giovani Bersaglieri, id., 300 soci — San Bartolomeo Apostolo, id., 200 soci — Termini Imerese, id., 70 soci — Madonna del Balso, id., 100 soci — San Giuseppe, id., 100 soci — S. Antonio, id., id. — Santa Rosalia, id., id. — Santa Lucia, id., id.

Shreveport. — Società Italiana di Mutua Beneficenza, Italia Moderna, 75 soci.

MARYLAND.

Baltimore. — Unione e Fratellanza, Mutuo Soccorso, 150 soci — Cristoforo Colombo, id., 200 soci — Francesco Crispi, id., 350 soci — Imera Croce Bianca, id., 140 soci — Artistico Operaia, id., 150 soci — Reduci Patrie Battaglie, id., 180 soci — Lega D'Onore, id., 100 soci — Umberto I, id., 120 soci — Unione Cefaludese, id., 350 soci — Jolanda Pleasure Club, id. — Giovanni Da Procida, id., 220 soci — S. Antonio di Padova, id., 120 soci — Figlie Unite d'Italia, id., 20 socie — Columbus Day Ass., id., 60 soci — Lega Avellinese, id., 60 soci.

MASSACHUSETTS.

Società di Mutuo Soccorso.

Boston. — Società di M. S., 2 Hildreth Place, 335 soci — Società Italiana « Colombo », Hanover Street, 500 soci — Knights of Progress, 124 North Street, 45 soci — Società Barbieri, 10 State Street, 125 soci — Maria SS. Ausiliatrice, 24 Hull Street, 140 soci — George Washington, 14 Gloucester Pl., 100 soci — S. Antonio, 34 Endicott Street, 100 soci — San

Rocco, 139 Paris Street, 100 soci — San Giovanni di Messina, 192 North Street, 60 soci — Società di San'Angelo, 23 Fleet Street, 70 soci — Santa Maria delle Grazie, 124 Prince Street, 100 soci — San Feliciano, 267 Proctor Ave. Revere, 325 soci — Società Pompei, 160 Salem Street, 60 soci — San Pietro di Roma, 14 Foster Street, 35 soci — San Ciariaco, 4 North Square, 125 soci — Società Anzanesi, 85 North Margin Street, 90 soci — Società di Montemerano, 236 North Street, 102 soci — Società Garibaldi, 60 Endicott Street, 56 soci — Società Vittorio Emanuele, 156 Salem Street, 40 soci — Società Bersaglieri, 4 North Square, 75 soci — Società S. Tommaso d'Aquino, 72 Charter Street, 80 soci — Società San Gaetano, 126 Salem Street, 80 soci — Società S. Vincenzo Ferreri, 71 Charter Street, 67 soci — Società Santa Maria della Lettera, 189 North Street, 75 soci — Società San Michele, 31 North Square, 200 soci — Società Carabinieri, 33 North Square, 42 soci — Società Amerigo Vespucci, 84 Cross Street, 110 soci — Società San Giuseppe di Lapio, 245 Hanover Street, 85 soci — Società Montevergine, 31 North Square, 70 soci — Società Chiusano San Domenico, 31 North Square, 100 soci — Società San Teodoro, 84 Endicott Street, 40 soci — Società Fratellanza Siciliana, 5 Union Pl. 250 soci — Società Termini Imerese Imera, 5 Union Pl., 100 soci — Società Ariarese, 32 Frankfort Street, 48 soci — Società Maria SS. di Petemobile, 369 Hanover Street, 82 soci — Società Conte di Torino, 29 So. 359 Hanover Street.

Società di carattere vario.

- Unione Medici, 148 Richmond Street, 18 soci — Circolo Italo Americano (educativo), 250 Newbury Street, 150 soci — Mediterranean Fishing Club, 359 Hanover Street.
- Fall River.* — Società Operaia di Benevolenza, Mutuo Soccorso, 80 soci — Società Vittorio Emanuele III, 30 soci.
- Fitchburg.* — Società Italiana di Mutuo Soccorso Vittorio Emanuele III, 74 soci.
- Greenfield.* — Club Colombo, non più di 25 soci.
- Haverhill.* — Vittorio Emanuele III, Mutuo Soccorso, 53 River Street, 120 soci — Maria S.S. di Carpignano, 53 River Street, 40 soci.
- Lawrence.* — Cristoforo Colombo, Mutuo Soccorso, 120 Common Street, 65 soci — Società Teanese, id., 130 Common Street, 130 soci — Maria SS. del Lattacci, 67 Essex Street, 52 soci — Vittorio Emanuele III, 82 Common Street, 55 soci — Unione d'Italia, 89 Common Street, 160 soci — Trinacria, 92 Common Street, 48 soci.
- Lynn.* — Società di Mutuo Soccorso, 62 Monroe Street, 75 soci.

- Milford.* — Società Operaia di Mutuo Soccorso, 120 soci — Società Vittorio Emanuele III., id., 125 soci — Italian Foresters of America, 173 soci.
- North Adams.* — Società Italiana di Mutuo Soccorso di North Adams, 188 soci — Società Concordia, 70 soci — Società Figli di Calabria, 60 soci.
- Somerville.* — Società di San Giuseppe, Mutuo Soccorso, 120 soci — Società di S. Antonio, id., 100 soci — Società della Madonna delle Grazie, 80 soci.
- Springfield.* — Unione e Fratellanza, Mutuo Soccorso, 200 soci — Patria, id., 170 soci — Monte Carmelo, id., 200 soci.
- Worcester.* — Corte Giuseppe Mazzini, Mutuo Soccorso, 200 soci — Società Cristoforo Colombo — Società Mario Pagano — Società Regina Elena — Società Dame Italiane — Società Donna Principessa Isolanda.

MAINE.

- Portland.* — Forest of America, Court Italy No. 18, Mutuo Soccorso, 100 soci.

MICHIGAN.

- Bessemer.* — Bessemer Grove No. 1 U. A. A. O. D. di Mutuo Soccorso, 57 soci — Società di Mutuo Soccorso, 180 soci — Società Fratelli Bandiera di Mutuo Soccorso, 90 soci.
- Calumet.* — Mutua Beneficenza Italiana — Cristoforo Colombo — Giuseppe Giusti — Club Alpino — G. Garibaldi Celibi — Club Carlo Botta.
- Detroit.* — Trinacria, Mutuo Soccorso, 183 Fort Street, 150 soci — Casa Savoia id., 249 Monroe Avenue, 80 soci — Dante Alighieri, id., 330 High Street, 75 soci — Stella d'Italia, id., Angolo di Rivard e Monroe, 90 soci — Corte Garibaldi, id., 565 Bانبien Street, 150 soci — Torquato Tasso, id., 726 Rowena Street, 120 soci — Lombarda, id., 719 Ripelle Street, 300 soci — Unione Fratellanza, id., 634 Rivard Street, 200 soci — San Francesco, id., 283 Wilkins Street, 130 soci.
- Iron Mountain.* — Società Beneficenza Confederata con la Cristoforo Colombo, 700 soci — Società Umbro-Marchegiana, 150 soci — Capestrano, 150 soci — Piemonte e Lombardia, 150 soci — Veneto, 120 soci — Vittorio Emanuele III, 120 soci.
- Laurium.* — Italian Mutual Fire Insurance Company — Federazione delle Società Italiane — Lega Cittadina Italiana di Mutuo Soccorso — Legione Giuseppe Garibaldi, federata alla Federazione Colombiana — Società Ettore Perrone di San Martino.
- Negaunee.* — Società Fratellanza Italiana di Mutuo Soccorso — Società Mazzini di Mutuo Soccorso.

South Range. — Società Cacciatori Italiani, 250 soci — Società di Mutuo Soccorso Pietro Micca, 124 soci — Società Fratellanza Toscana, 165 soci — Società Italo-Toscana, 60 soci.

MINNESOTA.

Duluth. — Cristoforo Colombo, Mutuo Soccorso, 50 soci.

Ely. — Società Vittorio Emanuele III.

Eveleth. — Società di Mutuo Soccorso Vittorio Emanuele III, Box 353, 70 soci — Società Operaia, Box 28, circa 40 soci.

Hibbing. — Società Guglielmo Marconi, 125 soci — Società Italo Tirolese, Mutuo Soccorso, 75 soci.

Minneapolis. — Cristoforo Colombo, 300 soci.

St. Paul. — Dante Alighieri, 70 soci — S. Antonio.

Stillwater. — Catholic Order of Foresters.

MISSISSIPPI.

Gulfport. — Società Italiana di Mutua Beneficenza Figli d'Italia, 40 soci.

MISSOURI.

Kansas City. — Società Italo Americana, Mutuo Soccorso, 350 soci — Società Galileo Galilei, id., 100 soci — Società Duca degli Abruzzi, id., id. — San Michele Arcangelo, id., 45 soci — Sacro Cuore, 50 soci — San Giuseppe, 40 soci — Madonna di Monte Pierno, 60 soci — Madonna del Rosario, 65 soci

St. Louis. — La Fratellanza, 811 Franklin Ave., 230 soci — Noth Italy Society, 5200 Shaw Ave., 700 soci — Annita Garibaldi, 5310 Duggett Avenue, 300 soci — La Meridionale, 929 N. 7th St., 125 soci — San Giuseppe, 1415 No. 9th St., 130 soci — Giuseppe Mazzini, 6th & Carr Sts, 400 soci.

MONTANA.

Butte. — Cristoforo Colombo, Società di Mutuo Soccorso, 110 soci.

NEVADA.

Reno. — Società Beneficenza Italiana — Roma Grove, Druidi.

NEW JERSEY.

Atlantic City. — Principe di Piemonte, Mutuo Soccorso, 27 No. Mississippi Ave., 43 soci — San Nicola di Bari, id., 16 No. Mississippi Ave., 40 soci — San Michele, id., 16 No. Mississippi Ave., 45 soci — Vittorio Emanuele III, id., Atlantic & Michigan Ave., 60 soci.

- Bayonne.* — Società Cristoforo Colombo, 54⁵ Avenue C., 70 soci — Società Assunta, 23 Avenue C., 90 soci — Società S. Antonio, 23 Avenue C., 125 soci.
- Elizabeth N. J.* — Società di Sant'Antonio, Beneficenza, 24 soci — San Rocco, id., 26 soci — Santa Lucia, id., 25 soci — San Giuseppe, id., 19 soci — San Costantino, id., 16 soci — La Nazionale, id., 60 soci.
- Hammonton.* — Italian Benevolent Society.
- Jersey City* — La Concordia, Third Cor. Grove St., 312 soci — Della Assunta, 6th Street, 185 soci — La Madonna del Carmine, 6th Street, 164 soci — Cristoforo Colombo, Newark Ave., 121 soci — Corte Italiana dei Foresters of America, Newark Ave. — Società Finanza, 423 Second Street, 131 soci.
- Long Branch.* — Stella d'Italia, Mutuo Soccorso, 50 soci — Americo Vespucci, id., 40 soci — Foresters of America, id., 40 soci.
- Hoboken.* — Unione Fratellanza, 122 Adams Street, 613 soci — Sant'Anna, 710 Adams Street, 300 soci — San Michele, 325 Madison Street, 250 soci — San Donato, 325 Madison Street, 150 soci.
- Madison.* — Società del Monte Carmelo, 14 Central Ave. — Società di Monte Vergine, 81 Maine Street.
- Newark.* — Corte Verdi, F. o. A., 120 Bank St., 560 soci — Corte Gariba'di, No. 137, F. o. A. 200 Ferry St., 280 soci — Corte Cavour, F. o. A. 16 Factory St., 320 soci — Corte Vespri Siciliani, 120 Bank Street, 180 soci — Loggia Galilei, No. 2691, Order of Oddfellows, West Park St., 250 soci — Società Cavour, 159 8th Ave., 112 soci — Società Figli d'Italia, 181 8th Ave., 95 soci — Società Eucinesì, 517 Market St., 116 soci — Società Ufficiali Garibaldini, 16 Factory St., 160 soci — Società Alpini Teoresi, 159 8th Ave., 95 soci — Società Columbian Guards, Post Office, 320 soci — Società Garibaldini del Sorgente Sole, Nassan St. 80 soci — Società Cavalleria Lucca 28°, 14 th Ave., 118 soci — Società Guards of Columbus, 29 Crane Street, 212 soci — Società Bersaglieri, 94 Jackson Street, 70 soci — Società Fraternal Amore, 8th Ave., 120 soci — Società Calabrittana, 27 Garside Street, 280 soci — Società Subalpina, 15 Grove Street, 80 soci — Società Italia, 159 8th Ave., 140 soci — Società San Felesì, 244 Warron St., 213 soci — Società Riciglianesi, 13 Sheffield St., 98 soci — Società Lionesi, 29 Boyden St., 134 soci — Società Arianesi, 26 Garside Street, 210 soci — Società Operaia Caposelesi, 414 Broad St., 308 soci — Società Principessa Elena, 21 14th Ave., 90 soci — Società Romagnano al Monte, 126 Delancey Street, 66 soci — Società San Filippo Neri, 91 River Street, 80 soci — Società Castel Grandese, 13 Garside Street, 80 soci — Società San Gregorio Magno, 56 Madison Street, 175 soci — Società San Marco Evangelista, 21 Drift St., 86 soci — Società Secondo Battaglione Teonese, 147 7th Ave., 90 soci — Società Conzese, 49 Cutler

Street, 165 soci — Società Muratori e Scalpellini, 24 Boyden St., 270 soci — Società Regina Margherita, 140 Eighth Ave., 108 soci — Società Carabinieri, 120 Eighth Ave., 95 soci — Società Lavianese, 45 Clifton Ave., 125 soci — Lega Lombarda, 142 Eighth Ave., 89 soci — Società Teoresi Civili, 346 Warren Street, 118 soci — Società Gagliano Castel Ferrato, 54 14th Ave., 120 soci — Società G. S. N. Teoresi, 159 Eighth Ave., 110 soci — Società Grottesi, 142 Bruce Street, 80 soci — Società Sanfelese, 181 8th Ave., 95 soci — Società Madonna di Pompei, Ferry Street, 106 soci — Società Artiglieria, River Street, 172 soci — Società Terra di Lavoro, 43 Garside Street, 97 soci — Società Italo-Americana, 27 Market Street, 118 soci — Società Vittorio Emanuele III, 208 Ferry Street, 136 soci — Società Conte di Torino, 43 14th Ave., 80 soci — Società Principessa di Napoli, 56 Prospect Place, 107 soci — Società Flumerese, 56 Prospect Place, 105 soci — Società Siciliana, 193 Newton Street, 216 soci — Società Caserta, 22 Sheffield Street, 325 soci — Società Santa Lucia, id., 90 soci.

Orange. — Corte Marconi, Foresters of America, Main Street, 400 soci.

Passaic. — Umberto I. Mutuo Soccorso, Main Street, 120 soci — Cadorini, 229 Dayton Street, 80 soci.

Patterson. — Mutuo Soccorso ed Istruzione, 23 Essex Street, 200 soci — Vittorio Emanuele, 23 Essex Street, 70 soci — Loggia Giosuè Carducci, Ordine Figli d'Italia, 37 Oak St., 116 soci — Aurora, 319 Straight Street, 110 soci — Cento Cooperare, 6 Park Place, 100 soci — Figli del Lavoro, 141/2 Madison St., 80 soci — Dei Primi Crociati, 50 Morton Street, 100 soci — Pride Aurora (femminile), 286 Straight St., 60 soci — Marinari, 19 Brook Street, 70 soci.

Raritan. — La Fratellanza — San Rocco.

Trenton. — Vittorio Emanuele II, 717 So. Clinton St., 75 soci — G. Garibaldi 435 Wittaker Ave., 35 soci — Società Colombo, 448 Wittaker Ave. 80 soci — Società Sanfelese, 566 So. Clinton St., 40 soci — Società Napoletana, 89 Clark Et., 75 soci — Società Cavour, 434 Wittaker Ave., 50 soci.

Vineland. — Umberto I. Mutuo Soccorso, Quinn & Sherry, 105 soci — Maria S. S. Dell'Assunta, id., 80 soci — Beneficenza Nuova Italia, id., Union Road & Chestnut, 80 soci — G. Garibaldi, Wheat Road, 40 soci.

West Hoboken. — La Lombarda, Spring Street, 323 soci — La Piemontese, Spring Street, 200 soci — Cosmopolitan Military Band, Spring St., 500 soci — Club Corale, Spring St., 85 soci — Società Riunita Italiana Demott St., 600 soci — Cooperativa Sud-Italia, Assembly Rooms, circa 150 soci.

NEBRASKA.

Omaha. — Società dal Ceniso all'Etna di Mutuo Soccorso, 2.^o Reggimento Cavalleria Reale.

NEW YORK.

Albany — Cristoforo Colombo, Mutuo Soccorso, 50 soci — Principe di Napoli, id., 45 soci — La Sicilliana, id., 40 soci.

Amsterdam — Società Stella d'Italia, 84 soci — Principe di Piemonte, 100 soci — Isola Salina 140 soci — Cristoforo Colombo, 60 soci.

Auburn. — Cristoforo Colombo, 90 Clark St., 90 soci — Corona d'Italia, 110 Clark St., 50 soci — Heart Club, 110 Clark Street, 30 soci.

Binghamton. — Società di Mutuo Soccorso, Principe di Piemonte, 137 Court St.

Brant. — Società di Maria SS. del Carmine, Mutuo Soccorso.

Buffalo. — Società Fratellanza Italiana, 551 Prospect Ave. — Bersaglieri, 250 Seneca Street — San Fela, 26 State Street — Garibaldi, 184 West Genesee Street — Cristoforo Colombo, 33 Gorge St. — Regina Margherita, 136 Erie St. — SS. Crocifisso, 207 Seventh St. — Umberto I. 5 State Street — Aviglianese, 108 Seventh Street. — San Donato, 126 Terrace — Lavoratori Italiani, 253 Court Street — Giovanile, 40 Mechanic Street — Caltavaturese, 25 Trenton Ave. — Club Ufficiali, 343 Clinton Street — San Rocco, 103 Front Ave. — San'Antonio 22 Burwell Place — Termini Imerese, 29 Main Street — Club Aurora, 112 Carolina Street — Club Indipendente, 211 Court St. — Cavour Social Club, 180 Court Street — Italian Protective Union, 120 Erie Street — Italian Businessmen Association, 40 Mechanic St. — Società Vallenga Pratameno, 112 Carolina St. — Principe di Piemonte, 133 Niagara St. — Bagheria, 377 Front St. — Con'e di Torino, 78 Clinton St. — San Vito, 286 Ellicott St. — Vittorio Emanuele III, 45 Front Ave. — San Nicola di Bari, 120 Erie St. — San Giuseppe da Cerda, 116 Georgia St. — Club Montemaggiore, 134 Front Ave. — Italian Saint James Society, 96 State St. — Società Reali Carabinieri di Savoia, 40 Evans St.

Dunkirk. — Vittorio Emanuele III.

Elmira. — Duca degli Abruzzi, Mutuo Soccorso, 101 West 5th St., 40 soci.

Fredonia. — La Giovanile, 60 soci — Società San'Antonio, 80 soci — Società il Crocifisso, 80 soci — Società il Santo Rosario, 80 soci.

Geneva. — Società Vittorio Emanuele, 50 soci.

Haverstraw. — Cristoforo Colombo, Mutuo Soccorso, 70 soci.

Inwood. L. I. — Foresters of America « Corte Vesuvius », No. 408, 100 soci — Stella Albanese, 70 soci — S. Conò, 55 soci.

Lawrence. — Stella Albanese, 50 soci.

Mount Vernon. — Clb Italian Benevolent Ass. — Court Pride of Italy, Foresters of America.

New Rochelle. — Società Operaia Italo-Americana, 140 soci — Società Calitana, 60 soci — Foresters of America, Italian Branch, 40 soci.

New York City — (*Borgo Manhattan*).

Associazioni di Mutuo Soccorso.

— Abruzzi, 331 E. 14th St. — Abruzzo Citra, 2388 Arthur Ave. — Altavilla Silentina, 15 Spring St. — Alpini Italiani, 118 Mulberry St. — Annibale Mastallo, 421 E. 14th St. — Anzanese, « Benj. Franklin », 66 Thompson St. — Atripaldese, 198 Grand St. — Avellinese, 189 Elizabeth St. — Agrigento, 83 Elizabeth St. — Bersaglieri, 215 Thompson St. — Bella Augusta, 2039 First Ave. — Belmonte Mezzagno, 210 Forsyth St. — Benevolente Mariano Lavia, 1443 Fifth Ave. — Bentivegna S. Spinuzza, 240 Elizabeth St. — Bitetto, Bari, 432 E., 79th, St. — Borghetto Maria S. S. Addolorata del Romitello, 332 E. 62 St. — Cacciottolo Campagnese, 696 Morris Ave., 90 soci — Caltabellottese, 155 West 28th St. — Caltavuturo, 49 Oliver St. — Camparello, 174 Mulberry St. — Caracciolo Campagnese, 636 Morris Ave. — Caracciolo, 437 West 39th St. — Carlo Pisacane 283 Mott St. — Catania, 60 Catharine St., 135 soci — Cerdese, 207 East 110 th St. — Campobasso, 78 Mott St. — Carolitana, 304 E. 113th St. — Castelgrande, 326 East 34th St. — Cittadini Italo-Americani, 306 East 116th St. — Cittadini Amanteani, 198 Grand St. — Cittadini Balvanesi, 77 Sullivan St. — Cittadini Calabro-Americani, 306 East 116th St. — Cittadini Lercarese, 22, 2nd Ave — Cittadini Napolitani, 137 Sullivan St. — Cittadini Sessanesi, 379 Broome St. — Civiltà e Lavoro, 504 Pearl St. — Congrega Monte Carmelo, 2242 First Ave — Congrega San Donato, 140 Mulberry St. — Concordia, 76 West 3rd St. — Conte di Torino, 309 East 107th St. — Confederate Santantimese, 114 Mulberry St. — Dante Alighieri, 32 West 69th St. — De Felice Giuffrida, 224 East 112th St. — Daniele Manin, 139 Thompson St. — Don Giovanni Bosco, 74 Gansevoort St. — Duca degli Abruzzi, 186 York Ave, New Brighton, S. I. — Duca d'Aosta, 320 East 113th St. — Ebolitana « Francesco La Francesca », 2343 Third Ave. — Etna, 66 Thompson St. — Esercito Italiano, 160 West Houston St. — Fenaroli, 2379 Belmont Ave — Fascio dei Siciliani, 225 Bowery — Federazione Militare, 171 Mulberry St. — Ferraroli Lanciano e Circondario, 245 E. 110 th St. — Figli di Sicilia, 306 East B'way — Flavio Gioia, 409 — East 116th St. — Francesco Nitti, Santeramo in Colle, 218 Pleasant Ave. — Fratelli Testa fra Nicosiani, 1259 Park Ave. — Fraternal Aciccuttinese, 299 East 29th St. — Fraternal Castellammare, 24 Prince St.

— Fratellanza Italiana G. Garibaldi, 83 Elizabeth St. — Fratellanza Sanfelese, 484 Pearl St. — Fraterna Italiana, 247 Mulberry St. — Fraterna Materana, 416 East 116th St. — Fratellanza Sperlinghese, 126 Manhattan Ave. — Fratelli Testa, 2091 Second Ave. — Fratellanza della Pietà Calvellese, 50 Spring St. — Fratellanza San Vito di Ruoti, 5 Prince St. — Fratellanza Sannita, 602, Morris Ave. — Fratelli Raponesi, 117 West 26th St. — Gabriele Buccolo, 119 Ave. A. — Gian Paolo Riva, 250 East 114th St., 410 soci — Galileo Galilei, 225 Sullivan St. — Gangitana, 272 Canal St. — Giovanni da Potenza, 35 Oak St. — Giov. Battista Nicolini, 159 West 4th St. — Gabriele Rossetti, 425 East 116th St. — Giacomo Puccini, 329 Sullivan St. — Gioia del Colle, 315 East 112th St. 85 soci — Giovanni da Procida, 814 Second Ave. — Gioventù G. Garibaldi, 119 Mc. Dougal St. — Gioventù Biellese, 104 West 96th St., 142 soci — Gioventù Lucania, 183, Bleecker St. — Gioventù Nicosiana, 75 East 20th St., 145 soci — Giuseppe Verdi, 1149 First Ave. — Guardia Garibaldi, 209 Grand St. — Guardia Vittorio Emanuele II, 55 E. Houston St. — Immacolata Fagnano Castello, 248 East 111th St. — Irpinese, 153 Mulberry St. — Il Sole, 224 East 107th St. — Italian Pioneers Corps, 46 Prince St. — Italian Students of America, 360 East 13th St. — Italian Benevolent Society of the Sons of Columbus Legion, 411 East 114th Street — Italian Rifle Guard, 504 Pearl St. — Lega degli Accadresi, 59 Mc Dougal St. — Lega Ligure, 186 Prince St., 502 soci — Lega Toscana « F. D. Guerrazzi » 154, Bleecker St. — Lecaresi, 331 East 15th St. — Luigi Vannutelli, 192 Grand St. — Lega Operaia Garibaldi, 227 Sullivan St. — Lega Artigiana Avellinese, 243 Canal Street — Lega Eolia, 178 Park Row — Leonforte e Mandamento, 319 East 107th St. — Lucio Valerio Polento, 13 Hancock St. — Lodovico Speciale, 2091 Second Ave. — Legione Garibaldi, 97 Third Ave. — Mandamento di Cicciano, 462 East 115th St. — Mandamento di Partanico, 462 East 69th St. — Mandamento di Baiano, 25 Oak Street — Manila, 203 Bleecker St. — Mantovana, 135 Sullivan St. — Margherita di Savoia fra Cittadini Pollesi, 455 East 114th St. — Maria S. S. della Civita (Provincia di Caserta) 326 E. 109th St. — Maria S. S. della Misericordia, 122 Commerce St. — Maria S. S. del Romitello, 332 East 62nd St. — Maria S. S. della Purificazione, 331 East 115th St. — Marinese, 267 Elizabeth St. — Mario Pagano, 98 Thompson St. — Materana, 430 West 125th St. — Messina, 315 East 25th St. — Meta Pontina, 192 Lafayette St. — Militare Torquato Tasso, 256 Washington St. — Mistretta, 406 East 11th St. — Montalbano, 22-1/2 Mc Dougal St. — Montemaggiore Belsito S. S. Crocifisso, 343 Morris Ave. — Morrisania, 647 Monroe St. — Muro Lucano, 337 Pleasant Ave. — Mussomele, 9 Prince

St. — Mutuo Soccorso « Vespri », 16 Stanton St. — Napolitani, 84, 6th Ave. — Nizza Cavalleria, 197 Mulberry St. — Nocera Inferiore e Superiore, 81 East 125th St. — Nuova Alimena Trinacria, 201-1/2 East 89th St. — Nuova Pietro Novelli, 236 Elizabeth St. — Operaia San Fratello, 319-21 East 107th St. — Operaia Barcellona del Gotto, 53 Park Row — Operaia Goldese, 330 East 24th St. — Operaia Paitese, 116 Mc Dougal St. — Ordine Colombiano, 304 East 113th St. — *Ordine Indipendente Figli d'Italia* — G. Licata N. 1 — Matteo Renato Imbriani, N. 2 — Benvenuto Cellini, N. 3 — Selinunte, n. 4 — Giovanni Bovio, N. 5 — Guglielmo Marconi, N. 6 — Tommaso Campanella, N. 7 — Giovanni da Verrazzano, N. 8 — Luigi Zampone Grande Venerabile, 46 Prince Street — Giuseppe Miceli, Grande Segretario, 645 Union St. B'klyn — *Ordine figli d'Italia* — Supremo Venerabile, Dr. Achille Sabatino, 35 Ward St. Patterson, N. J. — Alessandro Paternostro, 242 Elizabeth St. — Rapsardi, 242 Elizabeth St. — Duca degli Abruzzi, 71 James St. — Dante Alighieri, 67 East 2nd St. — Fratelli Bandiera, Druggist, 12th St. & Second Ave. — Salerno, 387 Broome St. — Giuseppe Mazzini, 216 First Ave. — Bovio M. Bongiovanni, 427 East 14th St. — Vespri Siciliani, 81 Oliver St. — Il Mondo, 510 East 13th St., 65 soci — Giuseppe Verdi, 22-1/2 Mc Dougal St. — Trento e Trieste, 243 Elizabeth St. — Cristoro Colombo, 68 James St. — Archimede, 216 First Ave. — Principe Tomaso di Savoia, 33 Roosevelt St. — Provincia di Siracusa, 420 East 13th St. — Palmi-Calabro, 163 Mott St. — Piemontese, 154 Bleecker St. — Pietraria, 38 East Houston St. — Principessa Jolanda Margherita, 157 East 118th St. — Reali Carabinteri, 80 Mulberry St. — Reduci delle Patrie Battaglie, 169 Mott St. — Regalbuto di M. S., 526 Broome St. — Regio Esercito Italiano, 35 Watts Street. — Reggio Villa, 145 Morris Ave. — Rionero in Vulture, 274 Mott St. — Risorgimento Messina, 53 Oak St. — Riunite Laurenzanesi, 9 Hancock St. — Roccapalumbo, 53 Oak St. — Saato, 60 Baxter St. — Saati, 60 Baxter St. — Salernitani, 183 Bleecker St. — San Luigi Gonzaga, 429 East 12th St. — San Martino di Angri, 59 Sullivan St. — San Michele Arcangelo, 280 Mont. St. — San Michele di Caltanissetta, 201 Worth St. — San Salvatore 171 Spring St. — San Stefano d'Aveta, 500 West Broadway — San Vito di Cimino, 23 Greenpoint Ave. — Sant'Arsenio, 320 East 113th St. — Santa Chiara, 403 West 36th St. — San Francesco di Paola, 2221 First Ave. — San Giuliano Giovanni Accetturesi, 335 E. 11th St. — San Gregorio Magno, 394 Ninth Ave., 70 soci — Santa Lucia, 109th St. & First Ave. — Santa Lucia del Mela, 424 East 14th St. — San Giovanni di Potenza, 69 James St. — San Giuseppe di Mezzoiuso, 232 342 East 11th St. — S. S. Crocifisso di M. S., 331 East 115th St. — S.

S. Sacramento, 330 East 25th St. — Senese, 444 East 117th St. — Sciacca, 186 Elizabeth St. — Scagani, 61 Catharine St. — Sicula Albanese, 403 East 11th St. — Secondo Bersaglieri Vittorio Emanuele, 215 Thompson St. — Stato Maggiore Duca d'Aosta, 320 East 109 th St. — Stato Maggiore Stella d'Italia, 76 Thompson St. — Stella Albanese, 2123 Second Ave. — Toritto, 193 Second Ave. — Tiratori Italiani, 2222 First Ave. — Tiro a Segno Nazionale, 252 West 34th St. — Tramonti, 136 Prince St. — Tirelese, 64 Wall St. — Tre Province Calabrese, 197 Mulberry St. — Tulliana, 34 Watts St. — Tricula Caltabellotta, 469 Second Ave. — Unione e Fratellanza, 76 Mc Dougal St. — Unione Calabrese, 295 Elizabeth St. — Villalba, 8 Prince St. — Vittorio Emanuele III, 226 Thompson St. — Vico Equense, 225 Sullivan St. — Vetri di Potenza, 307 East 114th St.

Società di trattenimento.

Aviglianese, 126 Thompson St. 156 soci — Circolo Abruzzese, 556 Morris Ave — Circolo Antrettese e Provincia, 559 East 11th St. — Circolo Operaio Nicosiano, 2091 Second Ave. — Emanuele Gianturco, 21 Hancock St. — Colonel Roosevelt, 200 Spring St. — Foggia, 486 East 115th St. — Fraterna, 416 East 18th St. — Nuova Ausonia, 308 East 14th St.

Società sportive.

Italian Bicycle, 186 Lincoln Ave. — Liguria Athletic, 224 Spring St. — Unione Sportiva Italiana, 219 West 25th St.

Società di mestiere.

Bakers' Union, 127 Delaicey St. — Master Barbers Ass'n, 200 Spring St. — Società di Benevolenza Barbieri Italiani, Magrino, 66 Mulberry St. e — Circolo Antrettese e Provincia, 559 East 11th St. — Circolo Operaio Nigligioni, 107 West 135th St., 500 soci — Stone Mason's Union N. 74, 331 East 102th St. — Mason Helperes International Union, 2301 First Ave. — Italian Labor Society, 111 Mulberry St. — Scow Trimmers Employes Protective Ass'n, 10 Morton St. — Sarti Italiani, 205 East 109th St. — Unione dei Calzolai, 234 East 11th St. — Stonemasons Contractors Ass'n, 324 E. 116th St.

New York City (Borgo di Brooklyn).

Associazioni di Mutuo Soccorso.

Agrigentina, 61 Throop Ave. — Airola-Benevento, 2337 Pacific St. — Altavilla-malicia, 150 Harrison Ave. — Amalfitani, 40 Union St. — Amerigo Vespucci, 2349 Pacific St. — Apicese, 1468, 71st.

St. — Attilio Trippitelli, 132 Utica Ave. — Calabro Reggio Lidi, 90 Union St. — Calatafini, 161 Hamburg Ave. — Campobassana, 1448, 69th St. — Carlo Merenda di M. S., 483 Henry St. — Cicciano, 2986 Third Ave. — Circolo Burgio, 90 Union St. — Cittadini Giffonesi, 174 Hudson Ave. — Cittadini Gragnanesi, 132 Navy St. — Cittadini Gotesi, 230 Pacific St. — Cittadini Italiani Borgo Brooklyn, 40 Union St. — Cittadini Padulesi, 242 York St. — Cittadini St. Angelo dei Lombardi, 564 Vanderbilt Ave. — Coltura e Progresso Giosuè Carducci, 456 Marcy Ave. — Concordia Partanna, 165 Montrose Ave. — Congrega Assunta di Pierna, 139 Navy St. — Corpus Domini, 14 Prospect Pl. — Congrega Maria S. S. della Carità di M. S., 73 Troy Ave. — Etna, 509 Henry St. — Figli di Aspromonte, 1808 Sterling Pl. — Fraterno Amore, 40 Union St. — Fratellanza Stabiese, 40 President St. — Fratellanza Gaglianese, 212 Stanhope St. — Gagliano Castel Ferrato, 95 Throop Ave, 48 soci — Giovanni Bausan, 40 Union St. — Indipendente Milazzo, 612 Third Ave. — Iolanda Margherita, 92 Navy St. — Italiana di M. S., 40 Union St. — La Trinaeria, 90 Union St., 96 soci — Lucca Stato Maggiore Bersaglieri, 50 Skilman St. — Lega P. Russo, 66 Myrtle Ave. — Società di M. S. Maria S. S. delle Grazie Benevento e Provincia, 2340 Pacific St. — Società di M. S. Maria S. S. di Loreto, 2336 Pacific St. — Società di M. S. Santa Lucia, 197 Stone Ave. — Società di M. S. San Michele Arcangelo, 2340 Pacific Street — Società di M. S. Paduli Benevento 2341 Atlantic Ave. — Società di M. S. dei Pietracilnesi S. Maria della Libera, 28 Jamaica Ave. — Società di M. S. Maria S. S. di Casaluce, 14 Prospect St. — Megaro Augusta di M. S., 139 Navy St. — Monte Carmelo di M. S., 139 Navy St. — Masaniello, 200 Sixth Ave. — Militare San Donato, 713 Adams St. — Mandamento di Gaeta, 37 Dixon Pl. — Maria S. S. di Pompei, 143 Clason Ave. — Nazionale Italiana, 161 Bridge St. — Nocera Inferiore e Superiore, 90 Union St. — Olimpia di M. S., 73 Troy Ave. — Our Lady of Peace, 452 Carroll St. — Partenopea, 19 President St. — Primo Ottobre, 19 Union St. — Principe di Napoli, 40 Union St. — Procidani, 201 Columbia St. — Principessa Mafalda, 90 Union St. — Principe Emanuele Filiberto, 132 Navy St. — Progresso e Fratellanza Cittadini di Salaparuti, 129 Knickerbocke Ave. — Sant'Alfonso dei Liguori, 452 Carroll St. — Sant'Antonio di Padova, 425 Carroll St. — Sant'Anna, 481 Adelphi Street — Sant'Angelo dei Lombardi, 452 Carroll St. 120 soci — San Donato, 504 Carroll St. — San Giuseppe, 452 Carroll St. — San Giovanni Battista, 452 Carroll St. — Santa Margherita Belice, 14 Graham Ave., 476 soci — Santa Maria di Capua Vetere, 90 Union St. — S. S. Sacramento, 292 Third Ave. — San Luigi Gonzaga, 289, 24th St. — Selimunte fra cittadini di Castelvetrano, 200 Johnson Ave. — Sicula

Burgio, 90 Union St. — Vittorio Emanuele III, 90 Union St. — Vetri sul Mare, 90 Union St. — Regina Margherita, 171 Seigel St. — San Giovanni, 230, 21st St. — San Donato, 47 Skilman St. — Santa Lucia 508 Third Ave. — Partanna, 550 Flushing Ave.

Società di mestiere.

Longshoremen's Protective Ass'n., 40 Union St. — Fruit Backers Union, Branch 126, 90 Union St. — United Italian American Ice and Coal Dealers Ass'n., 40 Union St. — United Bootblack Protective League, 65 Myrtle Ave. — Società di Benevolenza Barbieri Italiani, 203 Hamburg Ave.

Società di trattenimento.

Christopher Columbus Social Club, 375 Fulton St. — Italian Citizne Ass'n., 72 President St. — Società Musicale Pietro Mascagni, 334 Ninth Ave. — Fior di Menfi, 122 Central Ave.

Niagara Falls. — Principessa Elena, 223 Erie St., 60 soci — Cristoforo Colombo, 1101 Falls St., 50 soci — Vittorio Emanuele III, 217 Erie St., 60 soci — Toscana San Giuseppe, 1730 Codaback St., 40 soci — Società Reale Italiana, 1203 Niagara St., 25 soci.

North Tarrytown. — Società Callirana di Mutuo Soccorso.

Oswego. — Cristoforo Colombo, 36 soci — Umberto I, 40 soci.

Port Chester. — Court Volta n. 456 F. o. A. Frank di Paolo Ranger. — Società Italiana di Benevolenza, Mutuo Soccorso.

Poughkeepsie. — Società Stella d'Italia, 13 Magin St., 60 soci — Società Coriglianesi Calabro, 31 Gifford Ave., 42 soci.

Rochester. — Società Bersaglieri La Marmora, Mutuo Soccorso, 10 soci — Regina Elena, id., 86 soci — Società Duca degli Abruzzi, id., 80 soci — Giovani Garibaldini, id., 72 soci — Celanesi, id., 34 soci — Reali Carabinieri, id., 30 soci.

Rome. — Società Stella d'Italia, 100 soci — Unione Abruzzese, 50 soci — Umberto II, 50 soci.

Schenectady — Società Unione Fratellanza, 80 soci — Società Garibaldi 60 soci — Alta Italia, 35 soci.

Seneca Falls. — Società di Mutuo Soccorso, 50 soci.

Siracuse, NY. — Camillo Cavour, 260 soci.

Siracuse, NY. — Camillo Cavour, 200 soci — Agostino Depretis, 200 soci — Duca degli Abruzzi, 100 soci — Principe Amedeo, 50 soci — Vittorio Emanuele III, 50 soci.

Troy. — Elena di Montenegro — Sant'Antonio — Giorgio Washington — Società Siciliana.

- Utica.* — Società Progresso ed Aiuto, 150 soci — Vittorio Emanuele III, 60 soci — Giuseppe Garibaldi, 50 soci — Società Ausoniese, 40 soci — Società Calabria, 130 soci — Società Laurenzanese, 40 soci — Società Missanellese, 50 soci — Società Capi di famiglia, 30 soci.
- Watertown.* — Società Umberto I, 50 soci — Società R. P. Hour, 50 soci.
- Westfield.* — Società di Mutuo Soccorso Stella d'Italia.
- White Plains.* — Società Stella d'Italia.
- Yonkers.* — La Marmora, 50 soci — Sant'Antonio, 250 soci — Guglielmo — Marconi, 60 soci — San Rocco, 50 soci — Società Palmese, 50 soci — Società Margherita, 30 soci.

OHIO.

- Akron.* — Corte Crisoforo Colombo, 121 Foresters of America — Italian Sporting Club, 218 Uhler Ave.
- Ashtabula.* — Cristoforo Colombo, 55 soci.
- Cincinnati.* — Unione e Fratellanza — Camillo Cavour — Nazionale — Giuseppe Garibaldi — Vittorio Emanuele II — Giuseppe Mazzini — Sarti Italiani — Contadini Italiani — Gregorio Ugdolena — Bersaglieri.
- Cleveland.* — Società Fraternal Italiana, Mutuo Soccorso, 210 soci — Società Cristoforo Colombo, id., 190 — Società Operaia di M. S. San Giuseppe, 180 soci — Società di M. S. Trinacria Fratellanza Siciliana, 120 soci — Società di M. S. Alimena, 110 soci — Società Operaia di M. S., 80 soci — Società Imerese del Beato Agostino di M. S., 80 soci — Società Calabrese, 60 soci.
- Niles.* — Società di M. S. Cittadinanza Barrea (Aquila), 449 Mason St., 120 soci — Società Fraternal di Beneficenza (San Filippo), Magir Block, 65 soci.
- Steubenville.* — Cristoforo Colombo M. S., 138 No. 6th St., 60 soci.
- Wellsville.* — Vittorio Emanuele III, 40 soci.
- Youngstown.* — Duca degli Abruzzi, M. S., 40 soci — P. Mascagni, Italian Independent Social Club, M. S., No. 10 Diamond Block, 60 soci.

OKLAHOMA.

- Coalgate.* — Menotti Garibaldi.
- Hartshorne.* — Vittorio Emanuele III.
- Krebs.* — Cristoforo Colombo.
- Lehigh.* — Società Indipendente Italiana, No. 1.

OREGON.

Portland. — Foresters of America, Mutuo Soccorso, 350 soci — Ordine Unito dei Druidi, id., 150 soci — Colombo, id., 275 soci — Mazzini, id., 150 soci — Bersaglieri Italiani, id., 120 soci.

PENNSYLVANIA.

Altoona. — Cristoforo Colombo, Mutuo Soccorso.

Anita. — San Giuseppe, Mutuo Soccorso.

Bristol. — Società Italiana di Beneficenza, 85 soci — Società Nascente di Mutuo Soccorso, 65 soci.

Carbondale. — Giovane Italia, Mutuo Soccorso, 70 soci — San Giuseppe, Protezione, 300 soci.

Connellsville. — Società Fraternal Italiana di Mutuo Soccorso, 100 soci.

Dunmore. — Corona d'Italia, Mutuo Soccorso, 90 soci — Principe di Napoli, id., 90 soci — Aviglianesi, id., 50 soci — Nativi Calitranesi, id., 50 soci — Due Calabrie, Giovanni Nicotera, id., 90 soci — San Cataldo, id., 80 soci — Avellinese, id., 40 soci.

Hazleton. — Guardia Colombo, Mutuo Soccorso, 42 soci — Reali Savoia, id., 32 soci — Giuseppe Garibaldi, id., 100 soci — San Giuseppe, id., 65 soci — Santa Maria delle Grazie, id., 80 soci — Maria S. S. del Rosario, Congregazione, 545 soci — San Donato, id., 60 soci — Cuore di Gesù, Mutuo Soccorso, 120 soci — Maria S. S. del Carmine, Congregazione, 160 soci.

Freetand. — Maria S. S. del Carmelo, Religione e M. S., 15 soci.

Jessup. — Società Umbria, Mutuo Soccorso, 250 soci.

Latrobe. — Società Figli d'Italia, 500 soci.

New Castle. — Società Casa Savoia, Mutuo Soccorso, 4 City Bldg, 98 soci — Italian American Citizen Society, Jefferson St., 460 soci — Società Umberto I di Savoia, sede al Y. M. C. A. Bldg, 70 soci.

Old Forge. — Guardia Roma, Mutuo Soccorso, 150 soci — Cristoforo Colombo, id., 100 soci — Giuseppe Garibaldi, id., 200 soci

Philadelphia. — Società Unione e Fratellanza Italiana, 468 Bourse Bldg, 314 soci — Società Italiana di Mutuo Soccorso e Beneficenza, 2nd St., 122 So., 330 soci — Società di Mutuo Soccorso dei Sarti Italiani, 1119 Christian St. — Società I. Reggimento Genio e Artigheria, 616 Pemberton St. — Società Bersaglieri La Marmora, Hicks St., 1424 So. — Legione Umberto I, Penn. Sq., 1416 So. — Società Primo Reggimento Artigheria di Campagna, 1515 So., Franklin Street — Società Operaia di Mutuo Soccorso e Beneficenza, 914 Montrose St.

— Legione Giuseppe Garibaldi, 710 Clymer Street — Società di M. S. La Trinacria, 818 Delhi St. — Circolo Savonarola, 1024 Christian St. — Circolo Diodati di M. S., 8th St., 1004 So. — Società Gessopalena, 1205 Wilder Street. — Società Musicisti di Philadelphia e vicinanze, 914 League St. — Fraternal Associazione Duca degli Abruzzi, 914 League St. — Società Unione Fraternal Monterodunese, S. Warnock St. — Società Italiana Abruzzese, 904 League St. — Società Emancipatrice di M. S. della Provincia di Avellino, 915 Annin Street — Società Unione Abbruzzese, 616 Carpenter Street, 400 soci — Consorella Associazione Italiana Regina Margherita, 923 Passyunk Street, 250 soci — Società di Mutuo Soccorso e Beneficenza Santa Lucia e Maria S. S. della Neve, 910 Carpenter Street — Società di M. S. Maria S. S. delle Grazie di Spezzano Albanese, Marchall Street, 1217 soci — Società di Mutuo Soccorso Maria S. S. del Carmine, 704 Washington Ave. — Società Sannita di M. S. San Pietro Celestino Papa, 805 Sheridan Ave. — Società di M. S. Giuseppe Cerbi di Calabritto, 1328 So., Clarion Street — Società Italiana Progressiva Calabritana, 750 Hubbell Street — Circolo Musicale P. Mascagni, 1030 Annin St. — Società S. Francesco di Paola e Maria S. S. di Costantinopoli — Consorella Associazione Italiana di M. S. Maria Santissima del Monte Carmelo, 1726 So., Front St. — Società Italiana di Roccasalegna di M. S., 836 Christian St., 90 soci — Società di Mutuo Soccorso San Rocco, 746 So., Darien St. — Società di Mutuo Soccorso San Nicola di Bari, 918 Fitzwater St., 53 soci — Società Unione Calabrese di M. S., 922 Kimball St. — Società di Mutuo Soccorso San Salvatore, 1122 So., 7th St. — Società di Mutuo Soccorso San Rocco (di donne), 5 Schell St. — Società di donne Italiane di M. S. Madonna del Carmine, 913 Washington Ave. — Società di Mutuo Soccorso fra i Salandresi, 745 So., Marvine St. — Società Iripina di Mutuo Soccorso, 930 Ann Street — Società di Civitella Messer Raimondo, 1317 Kimball St. — Club Mazzini-Garibaldi, 840 Greewich St., 250 soci — Società di Muro Lucano M. S. Beato Gerardo Majella, 1017 So., 11th St. — Società di Mutuo Soccorso Castelnebulà Giovanni, 2338 Gratz St. — Associazione di M. S. Stella d'Italia tra le signore Italiane, 843 Montrose St. rear, 100 soci — Amerigo Vespucci Council No. 14 of the A. U., 1125 So., 11th St. — Società di M. S. San Biagio, 934 Beulah St., 263 soci — Società Italiana di M. S. dei Nativi della Basilicata, 918 So., 8th St. — Società di Mutuo Soccorso del S. S. Sacramento, 604 Kimball St. — Società di Mutuo Soccorso Sant'Antonio da Padova, 1104 So. Franklin Street — Società di Mutuo Soccorso dei Militari in congedo, 1375 Ridge Ave. — Società di M. S. Maria S. S. della Immacolata Concezione, 844 Wharton St., 120 soci — Società Venetrana di M. S. San

- Nicandro, 1002 Catharine St. — Società San Sebastiano provincia di Cosenza, 727 Kimball St. — Società di M. S. Sacro Cuore di Gesù, 614 Kimball St. — Società di M. S. Sant'Antonio Martire, 2633 Randolf St. — Società Italiana di M. S. San Donato Val di Comino, 14 So. Sheridan Street — Società Gian Vincenzo Gravina, 813 Fitzwater St., 97 soci — Italian Citizens M. A. and Protective Association, 927 So., 10th. — Società Cristoforo Colombo, 1208 Wilder St. — Società di M. S. Maria S. S. del Rosario Valle di Pompei, 1008 So., 7th St. — Società di Mutuo Soccorso dei Santi Protettori (San Nicandro, Marciano e Daria) di Venafro, 511 Christian St. — Società Italiana di M. S. San Giovanni Battista, 1375 Ridge Ave. — Società Cattolica di M. S. di San Giuseppe, 825 So., 9th St. — Unione Economica Cooperativa Erbitense, 713 Montrose St. — Società Cattolica San Donato e Maria S. S. di Costantinopoli, 906 Carpenter Street, 100 soci — Congrega di Maria S. S. Addolorata fra i cittadini di Civitella Messer Raimondo, 1309 Kimball Street — Società di M. S. Maria SS. della Libera, 607 Fitzwater St., 59 soci — Società Italiana di M. S. Sant'Anna di Filignano, 715 So., 7th St. — Società di M. S. tra i campagnesi di Filadelfia, 1032 So., 7th St. — Società di M. S. e Beneficenza della Prov. di Campobasso, 1375 Ridge Ave. — Società di M. S. di donne Maria S. S. delle Grazie di Spezzano Albanese, prov. di Cosenza, 1533 Iseminger St. — Società di M. S. di Maria SS. della Misericordia di Fontanarosa, prov. di Avelino, 819 So., Hutchinson St. — Società di M. S. Santa Barbara, 1024 Montrose St. — Corte Amerigo Vespucci, n. 234 F. O. F., 929 Mc Clellan L. St. — Società Maria SS. del Carmine in Camden N. J., 1232 So., Warnock St. — Società Italiana di M. S. Scalpellini Italiani, 1330 So., Hicks St. — Società Italiana di M. S. San Rinaldo, 711 So., Hutchinson St. — Società M. S. del Pettoruto in Camden N. J., 214 So., 2nd St. Camden N. J. — Hat Makers Beneficial Association, 1027 Cross St. — Società Italiana di M. S., 609 Webster St. (S. Genovario) — Società di M. S. di Maria SS. delle Grazie di Acquavella Cilento, 1024 Montrose St. — Società Cattolica Italiana di M. S., 1302 S. Warnock St. — Società di M. S. San Emidio, 1309 So., Hicks St. — Società di M. S. San Cosmo e Damiano d'Isernia, 1238 Christian St., 125 soci.
- Pottsville.* — Società Amor Fraternal, 200 soci, Thomas Casale — Società Leone XIII, 502 No. Cebtre St., 30 soci.
- Reading.* — Società Spartaco di M. S. circa 100 soci.
- Roseto.* — San Filippo Neri, 150 soci — Società Indipendente di M. S., 40 soci — « Addolorata » M. S., 60 soci.
- Pittsburg.* — Legione Giuseppe Garibaldi, Mutuo Soccorso, 6403 Apple Ave., 62 soci — Società Operaia Italiana di M. S., 141 Wilslow St., 300 soci — Società Operaia di M. S. L'Assunzione di Maria Vergine, 97 Washington

- St., 150 soci — Società di M. S. Vittorio Emanuele II, 24 Omega Street, 90 soci — Cassa di Previdenza per gli Operai Italiani, 872 soci — Società Fraterna Italiana di M. S., 1233 Penn. Ave., 387 soci — Società di M. S. Italo-Americana di Protezione, 4018 Penn. Ave., 65 soci.
- Pittston.* — «San Cataldo», Mutuo Soccorso, 100 soci — Policarpo Petrocchi, id., 100 soci.
- Scranton.* — Giuseppe Mazzini, Mutuo Soccorso, 250 soci — Vittorio Emanuele II, id., 180 soci — Siculo Americana, id., 35 soci — Cattolica Religione Patria, id., 90 soci — Nord Italia, id. 100 soci — Ricciotti Garibaldi, id., 50 soci — San Rocco, id., 60 soci.
- Sharpsburg.* — Società Regina Elena, Adress P. O., 50 soci.
- South Bethlehem.* — Italian Beneficial Society, Mechanic St. — Italian Independent Club, 719, 5th Street.
- Steelton.* — Società Italiana di M. S. San Michele, 80 soci.
- Uniontown.* — Società di M. S. Cristoforo Colombo, 97 soci.
- Walston.* — G. Garibaldi, Mutuo Soccorso, 200 soci — S. Antonio, di., 200 soci.
- Wayne.* — Maria SS. della Libera.
- Williamsport.* — Società di Mutuo Soccorso «Ufficiali Bersaglieri», I. Gallione 111 East 3rd. St.

RHODE ISLAND.

- Bristol.* — Principessa Elena di Napoli, Mutuo Soccorso, 176 Bradford St., 72 soci — Società Giuseppe Garibaldi, id., 445 Wood Street, 32 soci — Società Santa Maria Atranese, id., 168 Bradford St., 30 soci.
- Pawtucket.* — Società Unione e Fratellanza, 111 Water St., 100 soci — Foresters of America.
- Providence.* — Società di M. S. Unione e Benevolenza, Brayton Ave., 150 soci — Società di M. S. Corte Firenze F. of A., 54 America St., 330 soci — Società di M. S. Roma, 130 Arthur Ave., 120 soci — Società di M. S. Bersaglieri, 127 Cedar St., 90 soci.

TENNESSE.

- Memphis.* — Fratellanza Italiana, Beneficenza, 160 soci — Mutuo Soccorso Vittorio Emanuele III, id., 40 soci — Società Giardinieri Italiani, id., 50 soci
- Nashville.* — Club «La Unione Italiana».

TEXAS.

- Beaumont.* — Società di Beneficenza San Salvatore, 110 soci.
- Byran.* — Società Cristoforo Colombo, 109 soci — Società Agricola, 250 soci.
- Dallas.* — Società di Mutua Beneficenza « Roma », 40 soci — Alta Italia, 24 soci — La Luce, 29 soci.
- Galveston.* — Società Italiana di Mutua Beneficenza, Market St., 37 soci — Loggia Garibaldi (Old Fellows) Beneficenza, Market St., 40 soci — Loggia Massonica « Il Diritto Umano », N. 326, 27 soci — Società Giovanni Italiani, 20 soci.
- Houston.* — Società Colombo e Margherita di Savoia, Main St., 60 soci — San Giuseppe, 40 soci.
- San Antonio.* — Società di M. S. Cristoforo Colombo, 75 soci.
- Texarkana.* — Società Italiana M. S. Principe di Piemonte.
- Thuber.* — La Cattolica — La Stella d'Italia, 160 soci — La Forester — Druiz — Alfela.
- Waco.* — Cristoforo Colombo, 75 soci.

UTAH.

- Salt Lake City.* — Cristoforo Colombo, 70 soci.

VIRGINIA.

- Norfolk.* — Unione e Fratellanza Italiana di M. S., 222 Water St., 80 soci.
- Richmond.* — Unione e Fratellanza di M. S., 1231 Franklin St., 120 soci.

WASHINGTON.

- Cle Elum.* — Società « Conte di Torino », Forester, 200 soci — Società A. O. O. Druidi, 80 soci — Cacciatori d'Africa.
- Roslyn.* — Felice Cavallotti, Beneficenza, 35 soci — Silvio Pellico, 2nda Figliale, 180 soci — A. O. O. Druidi, 96 soci — Cacciatori d'Africa, 96 soci.
- Seattle.* — Corte Roma, F. o A., 511 third Ave., 150 soci — Società Mazzini, 510 Main St., 80 soci — Columbus Grove (Druidi), 609, 4th Ave., 80 soci — Società XX Settembre, 609 Fourth Ave., 50 soci.
- Spokane.* — Società Marconi, Box 760, 70 soci — Società Figli di Colombo, Box 760, circa 60 soci.
- Tacoma.* — Società Vittorio Emanuele III, 13th and D. Sts., 80 soci.

WEST VIRGINIA.

- Fairmont.* — Guglielmo Marconi, Wheeling. W. Va., 40-50 soci.
Morgantown. — Unione e Fratellanza Italiana, 80 soci.
McDonogh. — Società di Vittorio Emanuele III.
Thomas. — Società di Mutuo Soccorso, 105 soci.

WISCONSIN.

- Hurley.* — Mutuo Soccorso Italiano, 75 soci — Bersaglieri di Savoia, 48 soci
 — Forester of America, 140 soci — North Italian, 60 soci — Società Ab-
 bruzzi, 50 soci.
Pence. — Società di M. S. Speranea, 50 soci — Società di M. S. Giuseppe Ga-
 ribaldi, 80 soci.
Racine. — Società Italiana di M. S., 35 soci.

NUMERO DELLE SOCIETÀ

esistenti in ciascun centro abitato dagli emigrati italiani nei diversi Stati della Confederazione e numero dei soci

STATI E CITTÀ	N. delle Società italiane esistenti alla fine del 1910	Società italiane per le quali si ha notizia del numero dei soci	
		Società	Soci
Alabama :			
Birmingham	2	2	225
Ensley	1	1	80
Mobile	1	1	18
<i>Totale</i>	4	4	323
California :			
Asti	2	—	—
Healdsburg	1	1	200
Jackson	1	1	135
Los Angeles	8	8	844
Sacramento	4	—	—
San Francisco	9	9	1020
San José	6	6	985
Santa Cruz	2	2	570
<i>Totale</i>	33	27	4354
Colorado :			
Aguilar	1	—	—
Denver	6	6	849
Pueblo	6	6	400
Trinidad	5	5	1200
<i>Totale</i>	18	17	2449
Connecticut :			
Bridgeport	4	1	153
Hartford	7	7	540
Middletown	1	—	—
New Haven	8	8	800
Stamford	6	6	633
Waterbury	5	—	—
Torrington	2	2	133
<i>Totale</i>	33	24	225

STATI E CITTÀ	N. della Società italiane esistenti alla fine del 1910	Società italiane per le quali si ha notizia del numero dei soci	
		Società	Soci
Delaware:			
Wilmington	4	4	660
<i>Totale</i>	4	4	660
Distretto di Columbia:			
Washington	6	6	836
<i>Totale</i>	6	6	836
Florida:			
Tampa	2	2	265
<i>Totale</i>	2	2	265
Illinois:			
Bend	1	1	400
Chicago	11	[11	2806
Du Quoin	1	1	34
Harrin	3	3	775
Johnston City	2	—	—
Ladd	3	3	1000
Murphysboro	1	1	50
Portland	1	1	150
Riverton	2	2	235
South Wilmington	4	4	700
Stanton	2	2	450
<i>Totale</i>	31	29	6600
Indiana:			
Indianapolis	2	2	110
<i>Totale</i>	2	2	110
Iowa:			
Des Moines	4	4	330
Seymour	2	2	430
<i>Totale</i>	6	6	760
Louisiana:			
Lake Charles	2	2	125
New Orleans	12	12	2145
Shreveport	1	1	75
<i>Totale</i>	15	15	2345

STATI E CITTÀ	N. delle Società italiane esistenti alla fine del 1910	Società italiane per le quali si ha notizia del numero dei soci	
		Società	Soci
Maryland :			
Baltimore	16	15	2320
<i>Totale</i>	16	15	2320
Massachusetts :			
Boston	41	40	4760
Fall River	2	2	110
Fitchburg	1	1	74
Greenfield	1	1	25
Haverhill	2	2	160
Lawrence	6	6	510
Lynn	1	1	75
Milford	3	3	418
North Adams	3	3	318
Somerville	3	3	300
Springfield	3	3	670
Worcester	6	—	—
<i>Totale</i>	72	65	7420
Maine :			
Portland	1	1	100
<i>Totale</i>	1	1	100
Michigan :			
essemer	3	3	327
Calumet	6	—	—
Detroit	9	9	1295
Iron Mountain	6	6	1390
Laurium	5	—	—
Negaunee	2	—	—
South Range	4	4	599
<i>Totale</i>	35	22	3611

STATI E CITTÀ	N. delle Società italiane esistenti alla fine del 1910	Società italiane per le quali si ha notizia del numero dei soci	
		Società	Soci
Minnesota :			
Duluth	1	1	50
Ely	1	—	—
Eveleth	2	2	110
Hibbing	2	2	200
Minneapolis	1	1	300
St. Paul	2	1	70
Stillwater	1	—	—
<i>Totale</i>	10	7	730
Mississippi :			
Gulfport	1	1	40
<i>Totale</i>	1	1	40
Missouri :			
Kansas City	8	8	810
St. Louis	6	6	1885
<i>Totale</i>	14	14	2695
Montana :			
Butte	1	1	110
<i>Totale</i>	1	1	110
Nevada :			
Reno	2	—	—
<i>Totale</i>	2	—	—
New Jersey :			
Atlantic City	4	4	188
<i>A riportarsi</i>	4	4	188

STATI E CITTÀ	N. delle Società italiane esistenti alla fine del 1910	Società italiane per le quali si ha notizia del numero dei soci	
		Società	Soci
<i>Riparto</i>	4	4	188
Bayonne	3	3	285
Elisabeth	6	6	170
Hammonton	1	—	—
Jersey City	6	5	913
Long Branch	3	3	130
Hoboken	4	4	1313
Madison	2	—	—
Newark	53	53	8145
Orange	1	1	400
Passaic	2	2	200
Patterson	9	9	906
Raritan	2	—	—
Trenton	6	6	355
Vineland	4	4	305
West Hoboken	7	6	1858
<i>Totale</i>	113	105	15168
Nebraska :			
Omaha	1	—	—
<i>Totale</i>	1	—	—
New York :			
Albany	3	3	135
Amsterdam	4	4	384
Auburn	3	3	169
Binghamton	1	—	—
Erant	1	—	—
Buffalo	34	—	—
Dunkirk	1	—	—
<i>A riportarsi</i>	47	10	679

STATI E CITTÀ	N. delle Società italiane esistenti alla fine del 1910	Società italiane per le quali si ha notizia del numero dei soci	
		Società	Soci
<i>Riporto</i>	47	10	679
Elmira	1	—	40
Fredonia	4	4	300
Geneva	1	1	50
Haverstraw	1	1	70
Lawood	3	3	225
Lawrence	1	1	50
Mount Vernon	2	—	—
New Rochelle	3	3	240
New York City	—	—	—
Borgo di Manhattan	248	11	2300
Borgo di Brooklyn	90	4	740
Niagara Falls	5	5	235
North Tarrytown	1	—	—
Oswego	2	2	76
Port Chester	2	—	—
Poughkeepsie	2	2	102
Rochester	6	6	404
Rome	3	3	200
Schenectady	3	3	175
Seneca Falls	1	1	50
Syracuse N. Y.	5	5	600
Troy	4	—	—
Utica	8	8	550
Watertown	2	2	100
Westfield	1	—	—
White Plains	1	—	—
Yonkers	6	6	490
<i>Totale</i>	453	81	7676

STATI E CITTÀ	N. delle Società italiane esistenti alla fine del 1910	Società italiane per le quali si ha notizia del numero dei soci	
		Società	Soci
Ohio :			
Akron	2	—	—
Ashtabula	1	1	55
Cincinnati	10	—	—
Cleveland	8	8	1030
Niles	2	2	185
Steubenville	1	1	60
Wellsville	1	1	40
Yongstown	2	2	100
<i>Totale</i>	27	15	1470
Oklahoma :			
Coalgate	1	—	—
Hartshorne	1	—	—
Krebs	1	—	—
Lehigh	1	—	—
<i>Totale</i>	4	—	—
Oregon :			
Portland	5	5	1045
<i>Totale</i>	5	5	1045
Pennsylvania :			
Altoona	1	—	—
Anita	2	—	—
Bristol	2	2	150
Carbondale	2	2	370
Connellsville	1	1	100
Dunmore	7	7	490
<i>A riportarsi</i>	15	12	1110

STATI E CITTÀ

N. delle Società
italiane
esistenti alla
fine del 1910Società italiane
per le quali si ha notizia
del numero dei soci

Società

Soci

	<i>Riparto</i>	15	12	1110
Hazleton		9	9	1204
Freeland		1	1	15
Jessup		1	1	250
Latrobe		1	1	500
New Castle		3	2	168
Old Forge		3	3	450
Philadelphia		83	14	2551
Pottsville		2	2	230
Reading		1	1	100
Roseto		3	3	250
Pittsburg		7	7	1926
Pittston		2	2	200
Scranton		7	7	705
Sharpsburg		1	1	50
South Bethlehem		2	—	—
Steelton		1	1	80
Uniontown		1	1	97
Walston		2	2	400
Wayne		1	—	—
Williamsport		1	—	—
	<i>Totale</i>	147	70	10346
Rhode Island:				
Bristol		3	3	134
Pantucket		2	1	100
Providence		4	4	390
	<i>Totale</i>	9	8	924

STATI E CITTÀ

STATI E CITTÀ	N. delle Società italiane esistenti alla fine del 1910	Società italiane per le quali si ha notizia del numero dei soci	
		Società	Soci
Tennessee :			
Memphis	3	3	250
Nashville	1	—	—
<i>Totale</i>	4	3	250
Texas :			
Beaumont	1	1	110
Bryan	2	2	350
Dallas	3	3	93
Galveston	4	4	124
Houston	2	2	100
Sant'Antonio	1	1	75
Texarkana	1	—	—
Thuber	5	1	100
Waco	1	1	75
<i>Totale</i>	20	15	1087
Utah :			
Salt Lake	1	1	70
<i>Totale</i>	1	1	70
Virginia :			
Norfolk	1	1	80
Richmond	1	1	120
<i>Totale</i>	2	2	200
Washington :			
Cle Elum	2	2	280
Roslyn	4	4	407
<i>A riportarsi</i>	6	6	687

STATI E CITTÀ		N. della Società italiane esistenti alla fine del 1910	Società italiane per le quali si ha notizia del numero dei soci	
			Società	Soci
	<i>Riporto</i>	6	6	687
Seattle		4	4	360
Spokane		2	2	130
Tacoma		1	1	80
	<i>Totale</i>	13	13	1257
West Virginia :				
Fairmont		1	1	50
Morgantown		1	1	80
Monongah		1	—	—
Thomas		1	1	105
	<i>Totale</i>	4	3	235
Wisconsin :				
Hurley		5	5	373
Pence		2	2	130
Racine		1	1	35
	<i>Totale</i>	8	8	538

RIEPILOGO

Tavola 13

STATI	Numero delle città e centri in cui vi sono Società italiane	Numero delle Società italiane esistenti alla fine del 1910	Società Italiane per le quali si ha notizia del N. dei Soci	
			Società	Soci
Alabama	3	4	4	323
California	8	33	27	4354
Colorado	4	18	17	2440
Connecticut	7	33	24	2256
Delaware	1	4	4	660
Distretto di Columbia	1	6	6	836
Florida	1	2	2	265
Illinois	11	31	29	6600
Indiana	1	2	2	110
Iowa	2	6	6	760
Louisiana	3	15	15	2345
Maryland	1	16	15	2320
Massachusetts	12	72	65	7420
Maine	1	1	1	100
Michigan	7	35	22	3611
Minnesota	7	10	7	730
Mississippi	1	1	1	40
Missouri	2	14	14	2695
Montana	1	1	1	110
Nevada	1	2	—	—
New Jersey	16	113	106	15168
New York	32	453	81	7676
Nebraska	1	—	—	—
Ohio	8	27	15	1470
Oklahoma	4	4	—	—
Oregon	1	5	5	1045
Pennsylvania	26	147	70	10346
Rhode Island	3	9	8	924
Tennessee	2	4	3	250
Texas	9	20	15	1087
Utah	1	1	1	70
Virginia	2	2	2	200
Washington	5	13	13	1257
West Virginia	4	4	3	235
Wisconsin	3	8	8	538
TOTALI	192	1116	562	78241

Assicurazioni operaie in Germania

Nuova codificazione.

*Istruzioni popolari compilate dal R. Ufficio
per gli emigranti italiani in Berlino.*

Con legge del 29 luglio 1911 è stata codificata in Germania la legislazione relativa alle assicurazioni operaie, contenuta fino ad ora in diverse leggi entrate in vigore, modificate ed ampliate nel corso dell'ultimo venticinquennio.

La importante opera legislativa di previdenza sociale a favore degli operai è stata ora unificata nel codice recentemente approvato che porta il titolo di *Reichsversicherungsordnung*.

Il nuovo codice, oltre ad altre riforme relative tanto al merito quanto agli organi speciali amministrativi e giurisdizionali, introduce la assicurazione a favore dei superstiti. Questa nuova assicurazione non forma un ramo a sè ma costituisce un ampliamento della esistente assicurazione Invalidità e vecchiaia.

Le assicurazioni operaie della Germania rimangono perciò ora come prima suddivise in tre grandi rami che, nonostante taluni nessi necessari, nelle grandi linee e nei loro organismi sono indipendenti gli uni dagli altri, cioè, l'Assicurazione Malattie, l'Assicurazione Infortuni (suddivisa, a sua volta, in quella per l'industria compresa in questa la edilizia, in quella per la agricoltura e in quella per la marina mercantile) e la Assicurazione Invalidità Vecchiaia e Superstiti.

Il primo gennaio è entrata in vigore la parte del nuovo codice relativa alla assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti. Per gli altri rami deve essere ancora fissata la data d'entrata in vigore.

E' a ritenersi che la parte del nuovo codice relativa agli infortuni entrerà in vigore col 1° gennaio 1913.

Non è ancora a prevedersi se per la parte relativa all'assicurazione malattie il nuovo codice entrerà pure in vigore col principio

dell'anno entrante oppure se, date talune difficoltà amministrative e di organizzazione, si dovrà fissare un'altro termine.

La parte della legge relativa alla Assicurazione Invalidità, Vecchiaia e Superstiti, per l'aggiunta del nuovo ramo di previdenza a favore delle vedove e degli orfani, ha introdotto notevoli mutamenti in confronto delle condizioni precedenti.

Per facilitare la conoscenza delle nuove disposizioni e per diminuire nei rispetti della nostra emigrazione le difficoltà della prima applicazione della nuova legge il R. Ufficio per la emigrazione Italiana di Berlino ha redatto una breve istruzione nella quale sono riassunte le disposizioni della legge con speciale riguardo ai mutamenti da essa introdotti in confronto delle precedenti condizioni e con indicazione di quanto più direttamente interessa i nostri emigranti.

Ripetiamo il teste delle dette istruzioni, alla quale venne già data larga diffusione in Germania a cura del Regio Ufficio per gli emigranti italiani in Berlino, cui è preposto il prof. cav. Franz Alberto Labriola.

Assicurazioni, invalidità e superstiti.

Istruzioni.

Col 1° gennaio 1912 entrerà in vigore la *nuova legge sulle assicurazioni operaie (Reichsversicherungsordnung) per la parte che riguarda la assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti*. Per le parti relative agli altri rami di assicurazione (malattie, infortuni) la applicazione della nuova legge è rimandata a più tardi.

Diamo alcune delle nuove disposizioni sulla assicurazione-invalidità, che consideriamo essere più urgente vengano conosciute dagli interessati.

I contributi vengono versati, come pel passato, per mezzo di marche di assicurazione (marchette) da applicarsi su apposite carte (*Quittungskarte, Invalidenkarte*) distribuite dalla Polizia. Il contributo deve essere pagato a metà dal padrone a metà dall'assicurato.

Sono state emesse delle nuove marche. I contributi ancora in arretrato per il 1911 debbono essere pagati applicando le vecchie marche fino ad ora usate; invece per il tempo a partire dalla 4^a settimana del 1912 solo le nuove marche hanno valore.

La somma da pagarsi settimanalmente è sensibilmente aumentata, e ciò, perchè la nuova legge accorda agli assicurati maggiori vantaggi. E' infatti aggiunta la assicurazione a favore delle vedove e degli orfani.

Agli operai stranieri in particolare, che sotto la vecchia legge, in pratica, venivano ad avere poca utilità della assicurazione-invalidità e vecchiaia, la nuova legge offre qualche beneficio, come diremo appresso.

Nella tabella seguente è indicato l'importo da pagarsi settimanalmente d'ora innanzi in confronto di quanto si doveva pagare fino ad ora:

Per un salario annuo:		Si usava fino ad ora una marchetta di Pfennige:	Si deve usare in accepire una marchetta di Pfennige:
I fino a	350 Marchi	14	16
II da	350 a 550 ..	20	24
III da	550 a 850 ..	24	32
IV da	850 a 1150 ..	30	40
V da	1150 in su	35	48

La assegnazione alle varie classi di salario viene fatta, come per il passato, non in base al salario annuale guadagnato effettivamente dall'assicurato, ma bensì in base a determinati importi medii. Di regola va considerato il salario medio giornaliero preso a base della Cassa di malattia (*Krankenkasse*) alla quale l'assicurato appartiene; tale salario-base moltiplicato per 300 giornate costituisce il guadagno annuale agli effetti della assicurazione-invalidità. — Per coloro che non appartengono ad una *Krankenkasse* la base è data dal salario locale (*Ortslohn*) quale è accertato e reso di pubblica conoscenza dalla competente autorità (*Oberversicherungsamt, Schiedsgerichte*). — Quando il salario sia fissato contrattualmente in ragione di settimane, mesi, trimestri, od anni e sia superiore al salario medio ora indicato, è il salario effettivo in denaro quello che va preso a base così come era già stabilito nella vecchia legge. Gli insegnanti, maestri, pedagoghi e istitutrici, quando il loro guadagno non superi 1150 marchi, debbono iscriversi nella classe IV (marca da 40 Pfennige).

Oltre alle marche per una settimana, vengono pure messe in vendita delle marche doppie per il pagamento di due settimane di assicurazione e marche per 13 settimane, ossia per un trimestre.

Le marche applicate su la carta di invalidità debbono essere annullate riportando su di esse la data in modo chiaro. Per il passato

si indicava la data nella quale veniva applicata la marca *ora*, invece, si deve indicare la data dell'ultimo giorno al quale si riferisce il pagamento dell'assicurazione. Così su di una marca applicata, ad esempio, sulla fine del mese di Gennaio ma valevole per la prima settimana non si indicherà per annullarla, la data dell'ultimo del mese, ma invece si scriverà a mano o con timbro: 6/1/12, essendo il 6 gennaio l'ultimo giorno della settimana alla quale si riferisce il pagamento.

Le categorie delle persone soggette alla assicurazione-invalidità sono a un dipresso, le stesse che erano contemplate dalla vecchia legge. Sono ora pure sottoposti alla assicurazione obbligatoria i commessi e gli apprendisti di farmacia e il personale delle compagnie teatrali e delle orchestre musicali.

Pel passato erano esentate dalla assicurazione-invalidità le persone che già percepivano una rendita d'infortunio e coloro che avevano superato l'età di 70 anni. Tali esenzioni sono abolite dalla nuova legge. Essa non ammette nemmeno più la restituzione della metà dei contributi, come era stabilito dalla vecchia legge, per il caso di morte dell'assicurato, di matrimonio della donna assicurata, e di infortunio indennizzato in base alla legge su gli infortuni.

Indichiamo ora per sommi capi i vantaggi accordati dalla nuova legge in confronto della vecchia legge fino ad ora in vigore.

La legge che entra in applicazione col 1° gennaio 1912 aggiunge alla assicurazione per la invalidità e la vecchiaia quella a favore dei superstiti e inoltre concede una maggior rendita all'invalido che abbia dei figli cui deve provvedere.

Il criterio per stabilire la invalidità non è sostanzialmente mutato. È invalido colui che, per malattie od altre imperfezioni fisiche, non sia capace di procurarsi col proprio lavoro almeno 1/3 del guadagno delle persone normali della medesima categoria. Oltre alla *invalidità permanente*, è indennizzata la *invalidità temporanea* per malattia che superi il periodo di assistenza a carico della Cassa-malattia (*Krankenkasse*). La rendita di vecchiaia spetta a colui che abbia compiuti i 70 anni.

Le rendite di invalidità e di vecchiaia sono mantenute nella misura fissata dalla vecchia legge. La rendita di invalidità è però, con la nuova legge, *aumentata di un decimo per ogni figlio di età non superiore ai 15 anni*. Anche se i figli superino il numero di cinque, l'aumento accordato per tal motivo non può mai superare in totale la metà della rendita di invalidità.

Per la nuova assicurazione a favore dei superstiti spetta una rendita alla vedova dell'assicurato, quando essa stessa sia invalida.

Tale rendita è minore di quella che spetterebbe all'assicurato. *Gli orfani di un'assicurato hanno pure diritto ad una rendita, fino alla età di 15 anni.*

Si omette di indicare qui il modo di computare la rendita delle vedove e degli orfani, perchè ciò porterebbe delle inutili complicazioni.

Di particolare interesse per gli Italiani è il fatto che la nuova legge migliora alquanto il trattamento accordato agli stranieri. Come è noto, per la legge fino ad ora in vigore era sospeso il pagamento della rendita di invalidità e vecchiaia a coloro che si trovavano all'estero. Avveniva in pratica che gli Italiani, o perchè rimpatriati volontariamente o perchè espulsi come indigenti dalla Polizia tedesca, perdevano quasi sempre il diritto acquistato alla rendita. Ora si ha un miglioramento.

Anzitutto *chi sia espulso* per atto dell'Autorità tedesca, purchè la espulsione non sia la conseguenza di una condanna penale, *avrà diritto a percepire la rendita in Italia.* Per *colui che volontariamente abbandoni il territorio dell'Impero* rimane il principio della sospensione della rendita, ma *subentra l'obbligo della Cassa Assicuratrice di pagargli una volta tanto una somma a titolo di tacitazione.* Tale somma è eguale all'importo di tre annualità, per il caso di rendite invalidità, vecchiaia e vedove, e di una annualità e mezzo nel caso di rendita-orfani.

Per *colui che è espulso in seguito a condanna penale* rimane *sospesa la rendita* senza diritto ad alcun compenso.

I superstiti di uno straniero assicurato contro la invalidità che al tempo della morte dell'assicurato non dimoravano abitualmente in Germania hanno solo diritto ad un indennizzo uguale alla metà della rendita normale e senza il complemento che dà lo Stato Germanico.

Come si rileva da questi cenni, l'aumento dei contributi per l'assicurazione-invalidità e superstiti trova, in particolar modo per gli emigranti italiani, un compenso nel fatto che ad essi con la nuova legge è concesso qualche vantaggio in confronto delle precedenti condizioni che erano addirittura deprecevoli.

Sarà opportuno di ricordare, che il diritto a rendita di invalidità e superstiti, così come nella vecchia legge, si acquista solo dopo un minimo di 200 settimane di pagamento di contributi in base alla assicurazione obbligatoria, semprechè, s'intende, concorrano le altre circostanze prescritte dalla legge, e più sopra riportate. Per la rendita-vecchiaia occorrono, di regola, 1200 settimane di contributo.

Le settimane di malattia congiunta ad incapacità di lavoro regolarmente accertate contano a favore dell'assicurato senza che debba

applicare delle marchette. Occorre che egli si procuri in tempo le necessarie attestazioni e che provveda a farne fare la annotazione dall'autorità alla quale presenta la carta di invalidità per il cambio quando è completo il numero delle marche.

Si perde ogni diritto se per ragioni di interruzione (rimpatio, lavoro non soggetto all'assicurazione e simili) su una carta di invalidità nel corso di due anni dalla data in cui essa è stata emessa, non siano applicate delle marche per almeno 20 settimane di assicurazione obbligatoria.

Deve essere cura dell'assicurato il provvedere a farsi rilasciare dall'autorità di Polizia la carta per la assicurazione di invalidità (*Quittungskarte, Invalidenkarte*) come pure il presentarla al padrone per la applicazione delle marche all'atto della paga e il restituirla alla polizia quando sia completa.

Alcune delle *disposizioni transitorie* per la entrata in vigore della nuova legge sono di speciale interesse in quanto per esse è stabilito che non occorre che trascorra un certo tempo di attesa per aver diritto a taluni dei benefici essenziali accordati dalla legge stessa. Si indicano perciò qui tali disposizioni transitorie.

I contributi settimanali pagati in base alla vecchia legge di invalidità, si computano nel periodo di attesa a favore della nuova assicurazione invalidità e superstiti.

Se l'assicurato era in regola secondo la vecchia legge di invalidità ed è divenuto invalido dopo il 31 dicembre 1911, esso avrà diritto allo aumento di rendita, del quale già si è detto, per il caso che abbia dei figli di età non superiore agli anni 15.

Allo stesso modo, se l'assicurato contro la invalidità è morto dopo il 31 dicembre 1911, le settimane di contributo regolarmente pagate secondo la vecchia legge per la invalidità e vecchiaia saranno computate a favore dei superstiti e perciò, se è raggiunto il minimo di 200 settimane obbligatorie e se l'assicurato non percepiva già al 31 dicembre 1911 una rendita di invalidità, la vedova e gli orfani avranno diritto alla rispettiva rendita-superstiti stabilita dalla nuova legge.

Per le categorie di persone che prima non erano soggette alla assicurazione e lo sono invece per effetto della nuova legge è abbreviato il periodo di attesa.

Un'altra disposizione transitoria di un certo interesse per gli stranieri è la seguente: se il pagamento di una rendita d'invalidità o di vecchiaia era sospeso in base alla vecchia legge, ma non dovrebbe esser sospeso secondo le disposizioni della nuova legge, a partire dal 1° gennaio torna a rivivere il diritto alla rendita.

Perciò *gli Italiani che per il passato, dopo di aver acquistato il diritto a rendita di invalidità o vecchiaia, lo avessero poi perduto perchè abbandonarono il territorio dell'Impero in seguito ad espulsione, accompagnato forzato al confine, od altro provvedimento coattivo della autorità (ad es. rimpatrio di mentecatti), semprechè non si tratti di espulsione in conseguenza di condanna penale, avranno, a partire dal 1° gennaio 1912, diritto a farsi pagare la rendita in Italia o dove si trovano.*

Quando sarà prossimo il tempo dell'entrata in vigore della nuova legge per quanto riguarda la *assicurazione infortuni* e la *assicurazione malattie*, verranno pubblicate da questo *R. Ufficio* apposite circolari sul tipo della presente per indicare le modificazioni che maggiormente possono interessare gli emigranti e gli imprenditori italiani.

Berlino, 26 dicembre 1911.

Atti del Ministero degli Affari esteri e del Commissariato dell'emigrazione

RR. Decreti concernenti la costituzione del Consiglio dell'emigrazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto l'art. 7-bis della legge 17 luglio 1910, N. 538, ed il Regolamento per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio della emigrazione, approvato con R. Decreto 9 agosto 1911 N. 1086;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari esteri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1.

Il Consiglio dell'emigrazione è così composto:

a) *G. C. Conte Giovanni Gallina*, Ministro Plenipotenziario, Commissario generale dell'emigrazione; delegato del Ministero degli Affari esteri;

b) Comm. Dott. *Giulio Moscarella*;

Comm. *Federico Brofferio*;

Comm. *Luigi Bombelli*;

Comm. *Carlo Bruno*;

Comm. *Camillo Corradini*;

Comm. Prof. *Antonio Sansone*;

rispettivamente delegati dei Ministeri dell'Interno, del Tesoro, della Guerra, della Marina, dell'Istruzione Pubblica, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

c) Prof. *Giovanni Montemartini*, Direttore generale della Statistica e del Lavoro;

d) Comm. *Nicola Miraglia*, Direttore generale del Banco di Napoli;

e) On. Gr. Cord. Prof. *Luigi Bodio*, Senatore del Regno;
On. Gr. Uff. *Luigi Rossi*, Deputato al Parlamento Nazionale;

Gr. Uff. *Pasquale Di Fratta*, Consigliere di Stato;
membri scelti fra i cultori di disciplina aventi attinenza coll'emigrazione;

f) On. *Felice Quaglino*, Deputato al Parlamento Nazionale;
Sig. Geom. *Vittorio Cella*;
Sig. *Raffaele Gandolfi*;

scelti fra le persone designate rispettivamente dalla Confederazione generale del Lavoro, dalla Lega Nazionale delle Cooperative e dalla Federazione delle Società di Mutuo Soccorso;

g) On. *Angiolo Cabrini*, Deputato al Parlamento Nazionale;
On. *Antonio Baslini*, Deputato al Parlamento Nazionale;
scelti fra le persone designate dalle istituzioni di assistenza degli emigranti, riconosciute dal Commissariato dell'emigrazione.

ART. 2.

L'On. Prof. Gr. Cord. *Luigi Bodio*, è nominato presidente del Consiglio dell'emigrazione.

L'On. Prof. Gr. Uff. *Luigi Rossi* è nominato vice-presidente del Consiglio stesso.

Il Dott. Cav. *Cesare Jarach*, Ispettore dell'emigrazione per l'interno avrà le funzioni di segretario.

Dato a Roma, addì 26 Maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 7-bis, lettera e, della legge 17 luglio 1910, N. 538, ed il Regolamento per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio dell'emigrazione, approvato con R. Decreto 9 agosto 1911, N. 1086;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'On. Gr. Cord. Prof. *Luigi Bodio*, Senatore del Regno;

L'On. Gr. Uff. Prof. *Luigi Rossi*, Deputato al Parlamento Nazionale;

Il Gr. Uff. *Pasquale Di Fratta*, Consigliere di Stato; .
sono chiamati a far parte del Consiglio dell'emigrazione.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, 26 Maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

INDICE

I. Misure restrittive dell'immigrazione negli Stati Uniti dell'America (Da rapporti del prof. BERNARDO ATTOLICO, R. Ispettore dell'emigrazione negli Stati Uniti dell'America del Nord). PAG.	3
II. Le Società italiane negli Stati Uniti dell'America del Nord nel 1910. „	19
Elenco delle Società classificate per Stati „	21
TAVOLA A - Numero delle Società esistenti in ciascun centro abitato dagli emigrati italiani nei diversi Stati della Confederazione e numero dei soci „	44
TAVOLA B - Riepilogo per Stati „	54
III. Nuova codificazione delle assicurazioni operaie in Germania Istruzioni popolari „	55
IV. Atti del Ministero degli Affari esteri e del Commissariato dell'emigrazione:	
Regi Decreti concernenti la costituzione del Consiglio dell'emigrazione:	
Componenti il Consiglio dell'emigrazione „	62
Membri di nomina regia „	63